

**ANCHE LA CANCELLAZIONE
È VIOLENZA**



“Anche la cancellazione è violenza”

Mostra | progetto del gruppo femminista RiVoltaPagina | Catania

Nel respingere l'idea della “donna vittima”, e distogliendo volutamente per un attimo lo sguardo dalle violenze quotidiane, intendiamo intervenire su questa incivile eredità culturale, allestendo questa mostra che racconta in breve la vita di alcune delle moltissime donne che hanno inventato, scoperto, progettato, scritto, ma il cui contributo per diverse ragioni è stato dimenticato.

Consapevoli dei tempi lunghi necessari per cambiare una mentalità così radicata, cominciamo a percorrere questa mostra pensando alla costruzione di una società in cui ciascuna persona, di qualsiasi genere, abbia pari valore e dignità e trovi cittadinanza compiuta in tutte le fasi della vita.



Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna

23 < 26 novembre 2021
dalle ore 9.00 alle ore 18.00



L'Assemblea legislativa, con l'approvazione della legge regionale n. 6 del 27 giugno 2014 "Legge quadro per la parità e discriminazioni di genere", ha investito fortemente sulla parità, contro le discriminazioni di genere, sulla partecipazione delle donne alla vita politica, economica, sociale, sul contrasto ad ogni forma di violenza di genere e per dare corpo e attuazione al principio costituzionale della parità e dell'uguaglianza di tutte le persone, alimentando la società regionale con politiche di promozione e pratica dei diritti. Questo spirito riformatore è sancito anche dallo Statuto regionale che indica, tra i propri principi, il perseguimento della parità giuridica, sociale ed economica fra donne e uomini, la rimozione degli ostacoli che impediscono la piena realizzazione di tale principio, compreso l'accesso alle cariche elettive, ai sensi degli articoli 51 e 117 della Costituzione.

Nell'ambito delle iniziative promosse dall'Assemblea Legislativa sul contrasto ad ogni forma di violenza di genere, si colloca la mostra "Anche la cancellazione è violenza", un progetto a cura del collettivo femminista RiVoltaPagina, che ricerca nel "tempo lungo" della storia quelle donne che hanno lavorato, con testarda passione, a progetti e scoperte in molti modi necessari alla vita e che sono state cancellate dai libri di scuola.

La mostra racconta in breve la vita di alcune delle moltissime donne che hanno inventato, scoperto, progettato, scritto, ma il cui contributo per diverse ragioni è stato dimenticato. Storie a volte affascinanti, spesso difficili, di donne relegate quasi sempre in ruoli di secondo piano pur con le loro capacità, i loro talenti, le loro scoperte. Donne fondamentali il cui lavoro, in taluni casi è stato riconosciuto decenni dopo la morte oppure entrate nell'oblio da secoli. Sono le donne totalmente dimenticate dalla letteratura, dall'arte, dalla scienza e dalla cultura in generale.

Esporre questa mostra in occasione della "Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne" ha un significato preciso quello di offrire un'occasione per interrogarsi su quante donne sono state dimenticate dal senso comune e su quanto questa assenza implichi disvalore e costituisca il terreno su cui si innesta la violenza di genere. Si affronta così uno dei nodi principali su cui si basa la nostra cultura, e la violenza, ovvero la rimozione del contributo che le donne hanno dato allo sviluppo della nostra storia.

Una mostra urgente ancora oggi in cui esistono pregiudizi sulle donne, sulla loro capacità di svolgere ruoli chiave nella società, stereotipi di genere che rallentano il percorso di emancipazione femminile.

La cultura e la memoria delle donne rappresentate in questo progetto espositivo, rappresentano l'omaggio dell'Assemblea legislativa a tutte le donne affinché siano capaci di interpretare il loro tempo e di sostenere, grazie alla loro soggettività e autodeterminazione, il processo di cambiamento e progresso della società orientato sempre più all'estensione dei diritti e al superamento degli stereotipi di genere.

Consapevoli dei tempi lunghi necessari per cambiare una mentalità così radicata, cominciamo a percorrere questa mostra pensando alla costruzione di una società in cui ciascuna persona, di qualsiasi genere, abbia pari valore e dignità e trovi cittadinanza compiuta in tutte le fasi della vita.

Emma Petitti

Presidente dell'Assemblea legislativa

Da sempre la rappresentazione delle donne, e prima ancora del femminile, oscilla da un vergognoso oblio storico al proliferare di narrazioni tossiche. La scomparsa dai libri di storia di figure come Laura Bassi, prima donna a ottenere la cattedra universitaria in Fisica nel Settecento, Marion Lucy Mahony o Trotula De Ruggiero, medica dell'XI secolo, per citare qualche esempio, non solo determina un vulnus scientifico ma è anche tra le cause silenziose della disparità di genere.

Ne è ulteriore testimonianza l'intitolazione toponomastica delle strade e delle piazze italiane – a Bologna per esempio delle 1.153 vie e piazze intitolate a persone, ben 1.095 sono dedicate a uomini, ovvero il 95%, mentre solo 58 portano il nome di una donna (43 se escludiamo le sante). Anche le statue femminili sono pressoché assenti nelle città italiane: appena 148 in tutto il paese.

L'immagine della donna proposta dai media, nuovi e tradizionali, dimostra come si continui ogni giorno a offrire una visione distorta della realtà, fino ad arrivare a giustificare la violenza maschile e a minimizzare fenomeni gravissimi come l'*hate speech* e il *body shaming*. Le narrazioni tossiche alimentano stereotipi e cultura dell'odio, creando le condizioni adatte al proliferare della violenza. Il linguaggio condiziona il nostro modo di pensare: incorpora una visione del mondo e ce la impone.

Superare questa visione patriarcale è un obiettivo che coinvolge tutte e tutti. Ogni istituzione democratica deve garantire l'impegno costante e trasversale nel tutelare le differenze, superare ogni forma di disegualianza, contrastare la violenza di genere e le discriminazioni. In questo contesto il lavoro della Commissione per la Parità e diritti delle persone della Regione Emilia-Romagna si dispiega su più fronti, promuovendo indirizzi e discussioni sulle politiche di genere e di parità attraverso l'attività legislativa, costruendo progetti e momenti di confronto con gli enti locali territoriali.

Con l'approvazione del Piano regionale contro la violenza di genere, abbiamo rivolto particolare attenzione alla prevenzione e alla costruzione di una cultura non omissiva, indirizzate in particolare al mondo giovanile, tramite i progetti per le scuole e i diversi spazi educativi, e agli interventi nei luoghi di lavoro. Un obiettivo raggiunto grazie all'ampio percorso di confronto con i rappresentanti dei Comuni e delle Unioni, dei Centri antiviolenza, delle Asl, dei Servizi sociali. Per questo oggi è cruciale coinvolgere l'intera comunità in un'alleanza profonda tra i generi, per innescare un cambiamento che è sempre più urgente e necessario. Per non dover più ritrovarsi a denunciare la cancellazione dalla storia di oltre metà della popolazione.

Federico A. Amico

Presidente Commissione Parità e Diritti delle persone

Con il loro lavoro, con le loro idee, con le loro invenzioni, con i loro progetti, le donne rivestono da sempre un ruolo fondamentale nel miglioramento sociale. Ma quante donne vengono ricordate?

Perché le loro storie restano nell'ombra?

In occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne proponiamo la mostra "Anche la cancellazione è violenza" a cura del Collettivo femminista RivoltaPagina di Catania.

Riscopriamo donne che hanno dato un contributo importante in diversi settori delle scienze, delle arti, della cultura, della tecnologia, in un contesto difficile se non ostile.

Recuperiamo le loro memorie per riscrivere una storia spesso declinata solo al maschile, per immaginare futuri possibili, in cui le donne siano finalmente valorizzate pubblicamente, in cui la consapevolezza delle loro esperienze sia patrimonio comune.

Contrastare la violenza di genere anche diffondendo una cultura delle differenze è impegno costante della nostra Regione. Lavorando in rete con le tante realtà attive sul territorio, la nostra regione si impegna a rafforzare l'autonomia delle donne, in tutti gli ambiti della loro vita. Attraverso i nostri bandi sosteniamo le tante realtà che operano sui territori; con le nostre politiche e grazie anche ai fondi nazionali collaboriamo con i centri antiviolenza per le attività di protezione delle donne ma anche per la prevenzione della violenza. Attiviamo progetti e iniziative per promuovere un cambiamento culturale, necessario e urgente, per modificare quel substrato su cui si diffonde la violenza, non solo fisica.

Il nuovo Piano triennale contro la violenza di genere, frutto di un lungo percorso partecipato, è la base su cui costruiremo nuove progettualità capaci di rispondere in modo sempre più puntuale ai bisogni e alla promozione della cultura di genere.

Abbiamo messo al centro il rafforzamento della rete dei soggetti impegnati nel contrasto alla violenza: i Centri antiviolenza e le Case Rifugio, i Comuni e gli enti pubblici, e ancora le Forze dell'ordine, i servizi sociali e sanitari, i Centri per uomini maltrattanti, oltre che la scuola e il mondo dell'associazionismo.

Unendo competenze ed energie costruiremo progetti in contesti specifici: dalle scuole ai diversi spazi educativi, dal mondo dello sport ai luoghi di lavoro. Continueremo ad avere uno sguardo particolarmente attento verso le donne che vivono in condizioni di particolare fragilità, sostenendo la loro autonomia abitativa ed economica.

Solo insieme, agendo con determinazione in tutti gli ambiti della società, potremo realizzare una società realmente paritaria.

L'auspicio è che le donne presentate in questa mostra siano di ispirazione per le ragazze di oggi, perché possano scegliere con libertà e creatività gli ambiti in cui impegnarsi, perché possano, in qualunque fase della loro vita, decidere autonomamente di sé.

Lavoriamo a un presente in cui le donne siano protagoniste, per una società più equa e innovativa.

Barbara Lori

Assessora alla Montagna, Parchi e Forestazione,
Aree Interne, Programmazione territoriale, Pari Opportunità

...2014, Catania, una sera di novembre, riunione del Collettivo RiVoltaPagina. Stanche di contare le vittime dei femminicidi quotidiani, quasi normale “devianza” delle società moderne, abbiamo deciso di dire a gran voce che tutto questo non è normale né naturale. Le donne non sono vittime da proteggere quando sono già morte ma destinatarie vive di un “reato dispari”, commesso solo da uomini: la violenza è l’espressione estrema dell’asimmetria di potere tra i sessi, di una cultura che la costruisce, la giustifica, e la trasmette in modo invisibile, neutro. Dove si forma questa cultura? Nella famiglia, nelle istituzioni, soprattutto a scuola con la cancellazione delle donne dai manuali scolastici, quindi dal senso comune. La mostra “Anche la cancellazione è violenza” ha l’ambizione di modificare questa cultura sin dalla scuola dell’obbligo. Ciascuna di noi ha seguito il proprio desiderio di cercare e far conoscere donne che, trasgredendo e superando mille ostacoli, hanno lavorato a progetti in molti modi utili alla felicità pubblica. Donne note e meno note, alcune eccezionali altre diversamente illustri, tutte invisibili nel senso comune, quindi, di fatto, “cancellate”. Volevamo segnalare la possibilità di una cultura che restituisse alle giovani donne la memoria e l’orgoglio di avere simili antenate e consentisse ai maschi di disinnescare la loro scontata onnipotenza: le attuali conquiste dell’emancipazione femminile possono occultare forme nascoste, anche estreme, di disuguaglianza.

Sin dal 2016, grazie a un virtuoso intreccio di relazioni, l’Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna ha dato grande impulso alla divulgazione del nostro progetto, sia ospitando la Mostra sia includendola nel proprio catalogo per le scuole.

In occasione del 25 novembre 2021, “Anche la cancellazione è violenza” torna per la terza volta in questa Regione, le cui tradizioni democratiche, laiche, civili, amministrative, sono state certamente il terreno di crescita e socializzazione di un progetto che appare sempre più indispensabile.

La Mostra torna cresciuta: alle 63 storie di donne sottratte all’oblio dal nostro lavoro di ricerca si aggiungono oggi 7 nuove storie, portate alla luce da chi l’11 febbraio di quest’anno ha partecipato all’evento organizzato dall’Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) per la “Giornata internazionale delle donne e delle ragazze nella scienza”. Un evento in cui ricercatori e ricercatrici dell’INGV, una giornalista e un divulgatore scientifico hanno fatto emergere storie quasi sconosciute ai più, e una insegnante del Liceo Scientifico Fermi di Bologna ha riferito i risultati di una sperimentazione didattica a partire dalla Mostra, fatta in tre classi in DAD. Tre delle nuove schede sono frutto di questa ricerca interdisciplinare tra educazione civica e storia personale che ha entusiasmato ragazze e ragazzi.

Nel 2014 questo desideravamo: coinvolgere le nuove generazioni nel piacere di una ricerca radicata nell’esperienza di ciascuna, di ciascuno, partire da sé per sperimentare una conoscenza differente, consapevole, civile.

Catania, ottobre 2021



Collettivo RiVoltaPagina

ANCHE LA CANCELLAZIONE È VIOLENZA

MARION LUCY MAHONY

CHICAGO 1871- CHICAGO 1961



ARTISTA E ARCHITETTA AMERICANA

Laureata in architettura al MIT nel 1894, sarà la prima donna autorizzata ad esercitare la professione di architetto in Illinois. Già nel 1895 lavora nello studio di *Frank Lloyd Wright*.

Partecipa alla progettazione di edifici, mobili, vetrate e pannelli decorativi. Le sue interpretazioni ad acquerello diventano un fiore all'occhiello dello stile di *Wright*, che tuttavia non le riconoscerà mai alcun valore per il suo lavoro.

Nel 1911 sposa Walter Burley Griffin, un architetto che, come Marion, era stato un elemento di spicco nella *Prairie School*.

Le prospettive ad acquerello che *Marion* esegue per il progetto, condiviso col marito, per Canberra, la nuova capitale australiana, sono state fondamentali per garantire il primo premio al concorso internazionale per il piano della città.

Collabora con il marito per circa 28 anni, realizzando svariati progetti negli Stati Uniti, in Australia e in India. *Marion* attribuisce spesso al marito l'esclusiva ideazione dei progetti, una forma di auto-cancellazione dei propri meriti – non rara tra le donne – che sollecita una onorevole restituzione.

Morto il marito, nel 1937, torna in America, scrive la sua autobiografia, *The Magic of America*, e lavora ad alcuni progetti su commissione di *Lola Maverick Lloyd*, femminista e pacifista, fondatrice della *Women's International League for Peace and Freedom*.



ANCHE LA CANCELLAZIONE È VIOLENZA

MARIA SIBYLLA MERIAN

FRANCOFORTE 1647 - AMSTERDAM 1717

NATURALISTA E PITTRICE TEDESCA

Maria Sibylla Merian nasce a Francoforte sul Meno. Comincia a tredici anni a dipingere immagini d'insetti e di piante presi direttamente dalla natura. Dopo la nascita della prima figlia, Johanna Helena, inizia a studiare gli insetti. Per capire come avvenga la loro trasformazione, raccoglie bruchi, li nutre e ne osserva i comportamenti. Il suo secondo libro, ***Der Raupen wunderbare Verwandlung und sonderbare Blumennahrung***, (*La meravigliosa metamorfosi dei bruchi e il loro singolare nutrirsi di fiori*) è un testo innovativo dove si illustrano gli stadi di sviluppo di 176 specie di farfalle. L'aver pubblicato questo testo in tedesco, e non in latino, non le permetterà di essere accettata dalla comunità scientifica.

Spinta da desiderio di ricerca e scoperta, decide di intraprendere un viaggio per il *Suriname* (Sud America). Il viaggio è rischioso e costoso e *Sibylla* non può usufruire di finanziamenti a causa dello scetticismo con il quale è guardata questa inconsueta spedizione scientifica condotta da una donna. Alla fine il borgomastro di Amsterdam le garantisce assistenza nella colonia e un prestito, così *Sibylla* e la seconda figlia, *Dorothea Henrica*, riescono a partire. Dopo due anni, nel 1705, *Sibylla* ritorna ad Amsterdam dove pubblica la ***Metamorfosi degli insetti del Suriname***, testo in cui mantiene il nome delle piante dato dagli indigeni. *Maria Sibylla Merian* morirà settantenne d'infarto ad Amsterdam.

© G. P. / Contrasto / Contrasto



ANCHE LA CANCELLAZIONE È VIOLENZA

LISE MEITNER

VIENNA 1878 - CAMBRIDGE 1968

FISICA

Nonostante le ragazze non fossero ammesse ai licei, si preparò da autodidatta, conseguì la maturità e studiò Fisica, Matematica e Filosofia a Vienna. Fu la seconda donna a conseguire un dottorato in fisica, ma non riuscì ad entrare nell'Istituto del *Radio* dove lavorava *Marie Curie*. Collaborò per trent'anni con *Otto Hahn*, facendo ricerche sulla radioattività. Per anni e anni fu costretta a entrare nel laboratorio in cui lavorava dalla porta di servizio finché, nel 1909, fu permesso alle donne di studiare. Lavorò come assistente di *Hahn*, anche se gratuitamente, fino al 1913. Solo nel 1926 diventò docente, anche se fuori organico, all'Università di Berlino. Durante la guerra lavorò come infermiera e, mentre *Hahn* era impegnato al fronte, si diede alla ricerca che porterà poi all'*individuazione di un isotopo radioattivo* del protoattinio. Nel '33, essendo ebrea, fu costretta a fuggire in Svezia, dove elaborò le *basi teoriche per lo sviluppo della fissione nucleare*.

Da pacifista convinta, si rifiutò sempre di collaborare alle ricerche per l'utilizzo dell'energia nucleare per scopi bellici. Nel 1945 *Otto Hahn* ricevette il premio Nobel, mentre il decisivo contributo della *Meitner* venne ignorato. Sebbene fosse stata candidata più volte per il premio *Nobel*, non le fu mai conferito. Fu invece considerata la 'madre della bomba atomica', nonostante avesse sempre rifiutato di collaborare alla sua realizzazione. Totalmente dedicata alla scienza, non era sposata, non aveva figli, non si conoscono relazioni amorose.

Sulla sua tomba il nipote fece scrivere come epitaffio.
"Lise Meitner, una fisica che non ha mai perso la sua umanità."



ANCHE LA CANCELLAZIONE È VIOLENZA

KAREN HORNEY

AMBURGO 1895 - NEW YORK 1952

PSICHIATRA E PSICOANALISTA

Una strana coincidenza: in un momento storico in cui si manifestano le prime lotte femministe, la teoria freudiana dell'invidia del pene interviene per persuadere uomini e donne dell'inevitabilità della subordinazione femminile e della naturale superiorità degli uomini: *il complesso di castrazione diventa la chiave di volta di tutta la teoria psicanalitica.*

Horney attacca l'ortodossia disciplinare, **introduce un'ottica di genere**, che contrasta con le visioni tradizionali della psicoanalisi freudiana; denuncia una teorizzazione della femminilità fatta da un punto di vista maschile; in particolare, mette in evidenza, con ampie argomentazioni, l'influenza delle condizioni socioculturali, piuttosto che dei fattori innati o genetici, nel comportamento e nello psichismo individuale: il carattere ancora maschile della nostra civiltà, il difficile accesso a posizioni professionali prestigiose sono all'origine del disagio delle donne, non già l'invidia del pene.

Promuove una corrente culturalista in psicanalisi, criticata dagli ortodossi perché introduce l'idea di un inconscio culturale, non ancestrale, idea che sarà considerata dai freudiani, e in seguito anche dai seguaci di Lacan, come un sintomo isterico (l'isteria sarà eliminata dall'elenco ufficiale delle malattie psichiatriche solo nel 1987); definisce in maniera più attenta il confine tra normalità e patologia; scrive sull'autoanalisi, sull'auto-realizzazione, sulla psicologia femminile.

ANCHE LA CANCELLAZIONE È VIOLENZA

ÉMILIE DU CHÂTELET

PARIGI 1706 - LUNÉVILLE 1749



MATEMATICA, FISICA E LETTERATA FRANCESE

Gabrielle Émilie Le Tonnelier de Breteuil coltivò giovanissima vari interessi scientifici, sia come autodidatta, sia facendo ricorso ad insegnanti privati, sia attraverso il confronto dialettico con alcune tra le più grandi menti scientifiche dell'epoca.

Ebbe una vita ricca di occasioni mondane alla corte di *Luigi XV*. Frequentò, in abiti maschili essendo vietato l'ingresso alle donne, il caffè *Gradot* dove si riunivano illustri studiosi molto legati alle teorie newtoniane. Il matrimonio col marchese *Du Châtelet* non le impedì di vivere una vita sentimentale assai libera. Nel 1740, *Madame du Châtelet* pubblicò *Institutions de physique*, testo che fece conoscere Leibniz in Francia, e tradusse il trattato *Philosophiae naturalis principia mathematica*, pubblicato dieci anni dopo la sua morte, testo accompagnato da analisi e commenti in cui correggeva molti calcoli approssimativi, completando molte delle ipotesi di *Newton* fra cui l'inclinazione della Terra.

Dopo la rottura con *Voltaire*, con cui ebbe un lungo sodalizio intellettuale e sentimentale e che la chiamava *Madame Pompon Newton*, scrisse *Discours sur le bonheur*, pubblicato postumo: una sorta di diario, un breve saggio autobiografico, un inno all'ambizione femminile. Dopo la sua morte prematura, *Voltaire*, commentò: "Era un grande uomo la cui unica colpa fu essere una donna".

"Giudicatemi in base ai miei meriti o ai miei difetti, la sola responsabile di tutto ciò che sono, che dico, che faccio".



ANCHE LA CANCELLAZIONE È VIOLENZA

FELICIA FILOMENA CACIA

CATANIA 1903 ...

METEREOLOGA IMPREVISTA

Nel 1940 l'Italia entra in guerra. Il primo maggio *Ignazio Cacia*, custode dell'*Ufficio Meteorologico Governativo di Catania*, lascia l'ufficio per arruolarsi. Questo Ufficio, indispensabile alle operazioni militari, non può essere chiuso: è requisito dai militari ma nessuno è in grado di gestirlo. Viene chiamata la sorella del custode, *Felicia Filomena Cacia*, che per cinque anni svolge tutti i compiti necessari: non solo apre, chiude e pulisce, ma provvede alla lettura dei dati e alle annotazioni negli appositi registri. Da una lettera del *Direttore Reggente del Regio Osservatorio Meteorologico di Catania* al *Direttore del Regio Ufficio Centrale di Meteorologia e di Ecologia Agraria di Roma*, 25 aprile 1945:

"...avevo creduto opportuno, per il buon andamento dell'Osservatorio, di trattenerne in servizio la signorina CACIA FELICIA, che tanto zelo dimostrava e dimostra ancora nelle diverse mansioni affidatele, specialmente che, mancando il Direttore, occorreva una maggiore sorveglianza nei diversi locali dell'Osservatorio requisiti... sorveglia i locali in alto e si occupa contemporaneamente delle osservazioni, della compilazione delle schede e delle cartoline decadiche, del cambio delle zone nei registratori, delle cartoline temporali ecc....o per lo meno di tenerla fino alla derequisizione dei locali".

In servizio dal 1940 al 1945 col ruolo di "osservatrice", viene licenziata il primo giugno 1945, con un credito di stipendio arretrato dal novembre 1944. Alla fine della guerra le viene concessa una indennità di bombardamento.

ANCHE LA CANCELLAZIONE È VIOLENZA



EILEEN GRAY

ENNISCORTHY 1878 - PARIGI 1976

**“ARTISTA, ARTIGIANA DELLA LACCA, ARCHITETTA, DESIGNER,
PIONIERA DELL’ESTETICA E DELL’INTERNATIONAL STYLE”**

*“Un lavoro acquisisce valore solo attraverso l’amore
che riesce a manifestare”*

Sin da piccola dimostra un carattere anticonformista e indipendente. Si oppone al destino prestabilito del matrimonio e sceglie di continuare gli studi. È apertamente bisessuale e negli anni Venti frequenta i circoli lesbici dell’avanguardia.

Nel 1929 costruisce in *Costa Azzurra* una casa per vacanze affacciata sul mare, progettata insieme a *Jean Badovici* - architetto e critico rumeno - al quale era legata anche sentimentalmente. Tra il 1932 e il 1934 realizza una casa tutta per sé, ***Tempe a paia*** (tempo della mietitura, tempo della raccolta).

Progetta e realizza la poltrona ***Bibendum***, il tavolo circolare in vetro ***E-1027*** - nato dalla passione di Gray per la colazione a letto, l’armadio estendibile in metallo e la finestra-eclisse sul soffitto, che sono solo alcune fra le sue straordinarie invenzioni.

Nel progettare, *Eileen Gray* mette al centro i corpi e le relazioni quotidiane fra quei corpi e lo spazio. Nelle sue case scompone pubblico e privato, trasmette pari dignità e valore ad ogni ambiente, integra l’edificio con il contesto e lo spazio interno con l’arredamento.

“Mi piace fare le cose, ma odio il possesso”



ANCHE LA CANCELLAZIONE È VIOLENZA

ROSALIND FRANKLIN

LONDRA 1920 – 1958

BIOFISICA E CRISTALLOGRAFA A RAGGI X, EFFETTUÒ UN LAVORO RIUSCENDO A PRODURRE DELLE IMMAGINI DEL DNA, USATE DA WATSON E CRICK NELLA INDIVIDUAZIONE DELLA STRUTTURA DEL DNA. WATSON, CRICK E WILKINS RICEVETTERO IL NOBEL E UNA GRANDE FAMA DALLA LORO SCOPERTA.

Nessuno di loro riconobbe mai che la loro scoperta era basata proprio sulle immagini della Franklin, che aveva individuato la forma ad elica.

Ma le sue foto furono date da Wilkins a Watson, scienziato privo di scrupoli, che li utilizzò per la sua teoria, tacendo, anche dopo la morte della scienziata e l'assegnazione del Nobel, l'importanza della sua scoperta.

Così la Franklin, morta a soli 37 anni, non ricevette alcun riconoscimento per la sua scoperta quando era in vita, anche se adesso, nel chiuso dei laboratori, è ormai risaputo che la vera autrice della scoperta è stata lei. Ma nella storia risultano solo i tre scienziati, con la prevalenza proprio del più disinvoltamente privo di scrupoli, che la chiamava gentilmente "la terribile e bisbetica Rosy".

Solo dopo la sua morte disse:

"Wilkins non avrebbe dovuto mostrarmi la foto",
unica sua ammissione.

OGNI VOLTA CHE SENTITE PARLARE DI DNA, CIOÈ SPESSO, PENSATE A ROSALIND, COSÌ GIOVANE, COSÌ GENIALE, COSÌ CANCELLATA.



ANCHE LA CANCELLAZIONE È VIOLENZA

UNA

**NON È, NON È STATA UN'ARTISTA, UNA SCIENZIATA,
UNA MATEMATICA, UN'ARCHITETTA, MA NELLA SUA VITA È,
È STATA TANTE COSE: UNA FIGLIA, UNA MOGLIE, UNA MADRE,
UNA LAVORATRICE.**

Ha, aveva tanti sogni ma ormai questi sono, erano solo nella sua mente e li mette, li metteva in fila uno dopo l'altro quando la sua casa di sera si immerge, si immergeva nel buio e lei cammina, camminava per le stanze cercando un po' di pace. In una giornata ha fatto mille cose: lavorato fuori casa, cucinato, accudito, lavato, ascoltato, consolato, incoraggiato

MA

non ha, non aveva nessuno che la ascolti, ascoltasse i suoi desideri. Anzi ha, ha avuto paura di esprimerli perchè ad ogni suo sogno espresso corrisponde, è corrisposta una risata, una sghignazzata e a volte uno schiaffo e uno sguardo di qualcuno che le dice, diceva "Ma fammi il favore! Ma cosa devi fare ! Pensa piuttosto a tutto quello che hai da sbrigare tutto il giorno!"

**VIVE, È VISSUTA NELL'OMBRA, SOPRATTUTTO QUANDO DEVE,
HA DOVUTO, NASCONDERE I LIVIDI DELL'ANIMA
E QUELLI SUL CORPO.**



ANCHE LA CANCELLAZIONE È VIOLENZA

CHARLOTTE PERRIAND

PARIGI 1903 - 1999

**ARCHITETTA, URBANISTA, FOTOGRAFA, CONSIDERATA FRA LE
FONDATRICI DEL DESIGN CONTEMPORANEO."**

*"L'arte di costruire, l'arte di abitare, l'arte di vivere":
ricerca estetica e impegno sociale.*

Dal 1927 al 1937: collabora con Le Corbusier e Jeanneret. Inventa la "chaise longue", il "tavolo estendibile" che passa da quattro a otto coperti e la "poltrona girevole" per facilitare i rapporti tra i vicini.

Nel 1940: parte per il Giappone dove progetta e realizza una "chaise longue" e svariati elementi di arredo utilizzando il bambù.

Dal 1947: viene invitata da Le Corbusier a partecipare al progetto per l'Unità di abitazione di Marsiglia con l'incarico di elaborare l'attrezzatura interna della "cellula tipo e la cucina, prototipo I".

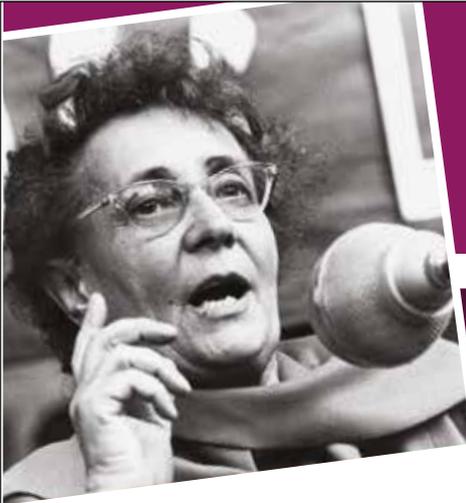
Nel 1993: realizza la "Casa del tè", una piccola costruzione che è *"un'esortazione al cambiamento, un invito a guardare le cose del mondo con uno sguardo sempre rinnovato, poiché niente è evidente, tutto è possibile"*.

Quando si progetta *"non dimenticare mai chi abita e l'uso delle cose. Considerare il tempo storico, il luogo e la cultura ma soprattutto non dimenticare mai che l'architettura contiene la vita"*.

© G. P. / Contrasto / Contrasto

ANCHE LA CANCELLAZIONE È VIOLENZA

MARGARETE SCHUTTE
LIHOTZKY
VIENNA 1897 - 2000



**ARCHITETTA E DESIGNER, ATTIVISTA NEL MOVIMENTO DI
RESISTENZA ANTINAZISTA**

“Costruire per un mondo migliore”

Nel 1926, su incarico dell'arch. Ernst May, Grete rivoluziona lo spazio cucina e la vita delle donne, progettando la cosiddetta cucina di Francoforte. Lihotzky razionalizza il lavoro casalingo concependo la cucina secondo le ricerche sul risparmio di movimenti e passi. Tutto questo lo realizza per abitazioni operaie.

Dedica la propria vita all'edilizia sociale. La sua poetica-etica progettuale la spinge a disegnare per migliorare, costruendo, le condizioni di vita di donne e uomini, e a realizzare un'architettura che contenesse tutte le energie e i principi in grado di produrre un futuro migliore. In tutta la sua produzione si impegna soprattutto per liberare le donne dal peso delle attività domestiche e per alleggerire il relativo lavoro di cura.

“Noi architetti abbiamo il dannato e sacrosanto dovere e obbligo di romperci il capo su che cosa si debba fare nell'edilizia abitativa per facilitare la vita alle donne e agli uomini e per diminuire lo stress quotidiano creando, per esempio, locali per la solidarietà di vicinato, servizi centralizzati etc...”

(Lorenza Minoli (a cura di), Dalla cucina alla città.
Margarete Schutte – Lihotzky, Franco Angeli, 1999)



ANCHE LA CANCELLAZIONE È VIOLENZA

EMANUELA SANSONE

PALERMO 1878 - 1896

VITTIMA DI MAFIA

La sera del 28 dicembre 1896, in via Sampolo a Palermo, in una bettola vicino al carcere dell'*Ucciardone*, viene uccisa *Emanuela Sansone*, di diciotto anni, che giocava con i fratellini, mentre il padre era seduto ad un tavolo insieme a degli amici e la madre, *Giuseppa Basano*, era intenta a servire una cliente. Si sentirono degli spari: Emanuela cadde ferita a morte, riversandosi sul tavolo che le stava accanto e la madre venne colpita ad una spalla.

La prima ipotesi fu che l'assassino fosse un pretendente rifiutato dalla ragazza, *"avvenentissima, un bel tipo di biondina, dagli occhi cerulei, piena di salute"*, come la descrisse *Il Giornale di Sicilia* nelle cronache del giorno successivo.

Ma la verità era un'altra: la madre aveva denunciato i mafiosi del quartiere che stampavano soldi falsi. E ad Emanuela toccò il compito di essere ***la prima donna uccisa dalla mafia***.

Dopo la sua morte, la madre diventò una collaboratrice di giustizia.

ANCHE LA CANCELLAZIONE È VIOLENZA



EDITH GARRUD

BATH 1872-1971

ISTRUTTRICE DI JUJITSU

Nel 1899 *Edith Margaret Williams*, con il marito William Garrud, istruttore di ginnastica, boxe e wrestling, apprende l'arte del Jujitsu da *Edward Barton-Wright* e apre a Londra la *Jujitsu School*.

Nel 1903 Emmeline Pankhurst fonda la *Women's Social and Political Union* per il suffragio femminile. Le militanti compiono gesti plateali e violenti, una volta arrestate praticano lo sciopero della fame e subiscono l'alimentazione forzata praticata con metodi inumani.

Nel 1907 Edith è protagonista del cortometraggio *Ju-jitsu Downs the Footpads*.

Nel 1913, in risposta al *Cat and Mouse Act*, che libera le donne debilitate dallo sciopero della fame per arrestarle di nuovo quando riprendevano le forze, la WSPU fa addestrare da Edith Garrud un gruppo di 30 donne, chiamato "*Bodyguard*", all'arte del Jujitsu e all'uso di clave di legno nascoste sotto gli abiti. Le donne indossano spessi rivestimenti di cartone sotto i vestiti per proteggere le costole e usano tecniche di travestimento. Garrud, che è alta solo 150 cm, insegna loro ad atterrare poliziotti due volte le loro taglie.

Ottenuto il diritto al voto, Garrud diventa istruttrice di Jujitsu per gli agenti di polizia, scrive articoli sull'autodifesa e lavora come coreografa di arti marziali nel cinema e nel teatro.



ANCHE LA CANCELLAZIONE È VIOLENZA

CONSTANCE LYTTON

VIENNA 1869 – LONDRA 1923

SUFFRAGETTA MILITANTE, SCRITTRICE E ATTIVISTA

Conosciuta come *Lady Constance Lytton* e come *Jane Warton*. Suffragetta militante della WSPU (Women's Social & Political Union), scrittrice e attivista per il voto alle donne e la riforma delle prigioni. Vegetariana e animalista.

Arrestata 4 volte, una di queste con il nome di *Jane Warton*, si era "travestita" da donna della classe operaia per non godere dei privilegi a lei riservati in carcere come Lady e denunciare il comportamento delle autorità nei confronti delle donne povere.

Fu sottoposta più volte alla pratica dell'alimentazione forzata in seguito al suo sciopero della fame in prigione: era una forma di tortura in cui la donna veniva immobilizzata, una morsa di metallo le veniva forzata in bocca e veniva inserito fino alla stomaco un tubo in cui il medico versava cibo liquido. A volte si usavano invece tubi inseriti nelle narici. Spesso questa pratica, attuata senza anestesia, causava lesioni interne.

Malata di cuore in seguito ai traumi subiti, fu colpita da un ictus che la rese parzialmente paralizzato e in seguito ne causò la morte a soli 54 anni. Raccontò le sue esperienze in articoli su *The Times* e nel libro autobiografico *"Prisons and Prisoners"* (1914). Fu sepolta a Londra con una cerimonia solenne, avvolta nei colori della WSPU.



ANCHE LA CANCELLAZIONE È VIOLENZA

ANDREANA SARDO

CATANIA

EROINA DEL RISORGIMENTO

Una targa ormai illeggibile, posta sul muro a destra del portico del Palazzo Centrale dell'*Università di Catania*, ricorda la "*virtù di zelo e il virile coraggio*" di *Andreana Sardo*.

Tra il 1848 e il 1849 il Sicularum Gymnasium è un centro di elaborazione attiva del pensiero liberale; nel suo atrio e nelle sue aule i comitati cittadini, professori e studenti insieme, organizzano la resistenza contro i Borbone, la tipografia dell'Ateneo stampa proclami, fogli volanti, componimenti poetici miranti a diffondere le idee di libertà. Di questo clima politico e culturale si nutre Andreana, che lì vive: è la nipote di Giovanni Sardo, professore di Umanità latina, poi Bibliotecario Generale, già sospettato di carboneria negli anni Venti. Il 6 aprile del '49 le truppe borboniche mettono a ferro e fuoco Catania: devastazioni, massacri, incendi ovunque.

Facendosi largo in mezzo a cadaveri e macerie, Andreana trova il comandante delle truppe borboniche, Generale Nunziante, e riesce a convincerlo a risparmiare l'edificio. Assieme a un gruppo di soldati si precipita a spegnere l'incendio, salvando da distruzione certa le due grandi Biblioteche, la *Ventimiliana* e l'*Universitaria*, i gabinetti di fisica e di storia naturale, quello anatomico e l'*Osservatorio meteorologico*: sapeva di salvare non solo la casa dove abitava, ma il cuore del liberalismo catanese, e avrebbe pagato il suo "*femminile coraggio*" con seri danni alla sua salute. Ma non fu sola quel 6 aprile: moltissime donne catanesi scesero in piazza a incitare con atti e con parole i combattenti.

Noi vogliamo che sia scritto sui manuali:
Andreana Sardo è un'eroina del Risorgimento italiano.



ANCHE LA CANCELLAZIONE È VIOLENZA

CHARLOTTE PERKINS GILMAN

HARTFORD 1860 - 1935

**FEMMINISTA, SOCIOLOGA, SCRITTRICE, POETA, SAGGISTA,
CONFERENZIERA STATUNITENSE**

Frequenta la Scuola di disegno di Rhode Island.

Si guadagna da vivere disegnando cartoline augurali, insegnando e facendo conferenze. Nel 1884 si sposa, un anno dopo nasce sua figlia e Charlotte subisce una grave depressione post-partum.

Dopo questa esperienza scrive il romanzo *La carta gialla*.

Nel 1888 si separa dal marito e si trasferisce con la figlia in California, dove diventa attivista di varie organizzazioni femministe e riformiste e delegata per la California al Convegno per il Suffragio Universale di Washington e al Congresso Internazionale Socialista e del Lavoro, in Inghilterra. Nel 1894 divorzia legalmente e manda la figlia a vivere con l'ex marito e la sua seconda moglie, un'amica intima di Charlotte. Charlotte svolge ricerche socio-economiche, lega nessi tra femminismo e socialismo, vuole porre fine all'avidità del capitalismo e alle distinzioni di classe. Si sforza quindi di disegnare un ordine sociale basato sulla qualità del dare e mantenere la vita. Per pubblicare il suo messaggio politico-sociale sceglie il romanzo utopistico: ne scrive tre tra i quali *Terradilei*.

Nel 1900 si risposa con un cugino. Quando, nel 1932, le fu diagnosticato un carcinoma mammario incurabile, finì di scrivere la propria autobiografia e, dopo essersi assicurata che i diritti d'autore andassero alla figlia, si suicidò con il cloroformio.



ANCHE LA CANCELLAZIONE È VIOLENZA

ELLEN KEY

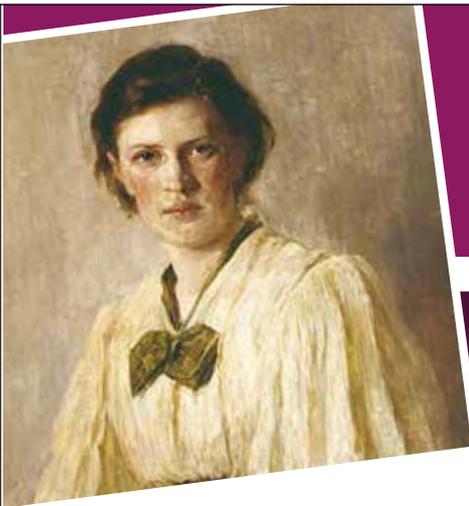
TYUST 1849 - LAGO VATTERN 1926

FEMMINISTA, SUFFRAGISTA, ORATRICE, PEDAGOGISTA SVEDESE
È una femminista atipica. Sostiene che uomini e donne sono esseri differenti, imparagonabili, ma che nessuno è inferiore. Afferma così il diritto all'equivalenza piuttosto che all'uguaglianza, equivalenza del valore e dei diritti, suscitando per questo le critiche delle femministe egualitarie.

Al centro della sua riflessione sono i bambini e la loro educazione, attorno a cui debbono impegnarsi le istituzioni con leggi adeguate, e l'intera società nei suoi usi e costumi. Questo suo pensiero apre un dibattito pedagogico e politico: come può una donna coniugare sfera pubblica e privata, maternità e autonomia individuale? Critica per questo le leggi e l'organizzazione della società del tempo, che costringono le donne a imitare i comportamenti maschili per sentirsi libere. Ritiene tuttavia opportuno che nei primi anni di vita i bambini vivano negli spazi domestici e nelle relazioni familiari, prevedendo per le madri un sussidio.

Questa posizione entra in polemica con quella di alcune femministe americane, in particolare *Charlotte Perkins Gilman*, fautrice del lavoro extradomestico delle donne, e della necessità di servizi collettivi a sostegno di questa scelta (cucine centralizzate, infermerie, nidi).

Oratrice brillante, divulga in tutta Europa le sue teorie sulla legalizzazione del divorzio, sul sentimento amoroso come sola giustificazione del matrimonio, sul controllo delle nascite e i diritti della donna e dell'infanzia.



ANCHE LA CANCELLAZIONE È VIOLENZA

MARIANNE SCHNITGER WEBER

OERLINGHAUSEN 1870 - HEIDELBERG 1954

SOCIOLOGA

Marianne Schnitger Weber è citata in Italia solo per aver sposato il cugino *Max Weber*, di cui curò l'edizione postuma della maggiore opera, *"Economia e società"*, e una poderosa biografia che è in realtà una riflessione profonda e articolata sul suo pensiero. Rimasta orfana di madre in una famiglia devastata dalla follia, si legò molto alla sorella e alla madre di *Max Weber* che sposò nel 1893, dopo aver conseguito una prima laurea. Marianne fu una delle prime donne a conseguire un dottorato, fu attivissima all'università di Heidelberg e la sua evoluzione intellettuale e politica coincise con una crescente attività nel movimento femminista. Nel 1918 divenne membro del Partito democratico tedesco e fu la prima donna eletta come delegato.

Nel 1919 assunse il ruolo di presidente del *Bund Deutscher Frauenvereine* (Federazione delle associazioni di donne tedesche) e, in un soggiorno negli USA, entrò in contatto con le maggiori esponenti femministe americane.

Da una prospettiva femminista, il lavoro intellettuale e politico di Marianne risulta più importante di quello del marito e come figura pubblica arrivò a essere più conosciuta di lui. Del marito si prese cura nel lungo periodo in cui soffrì di gravi disturbi nervosi, così come si fece carico dei quattro figli della sorella di lui. Nei suoi numerosi e importanti scritti filosofici e sociologici fa un'analisi del dominio maschile nel diritto, nell'economia, nella famiglia, sottolineando sia la rilevanza del lavoro di riproduzione svolto dalle donne che il suo misconoscimento. Non esistono traduzioni italiane delle sue opere, tranne che della biografia del marito, pubblicata in Italia dal *Mulino* nel 1995, ma non più ristampata.

ANCHE LA CANCELLAZIONE È VIOLENZA



OLYMPE DE GOUGES

MONTAUBAN 1748 - PARIGI 1793

OLYMPE DE GOUGES, SCRITTRICE FRANCESE, AUTRICE DI SAGGI, PROCLAMI, MANIFESTI, OPERE TEATRALI. CONDUSSE UNA STRENUA BATTAGLIA PER LA DIFESA DEI DIRITTI UMANI E LA PARITÀ DEI SESSI.

Convinta che *"la donna nasce libera ed ha gli stessi diritti dell'uomo"*, nel 1791 fonda il *"Cercle social"* e pubblica la *"Dichiarazione dei Diritti della Donna e della Cittadina"* (testo che ricalca la *"Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino"*) in cui Olympe, anticipando le rivendicazioni femministe, auspica una società senza patriarcato.

Si rende presto conto che le conquiste della rivoluzione non avvantaggiano affatto le donne, escluse da un suffragio erroneamente definito *"universale"*.

IL 3 NOVEMBRE 1793, DOPO AVER ATTACCATO IL REGIME DI ROBESPIERRE E DIFESO LUIGI XVI, VIENE GHIGLIOTTINATA "PER AVER DIMENTICATO LE VIRTÙ CHE CONVENGONO AL SUO SESSO ED ESSERSI IMMISCHIATA NELLE COSE DELLA REPUBBLICA".

Dichiarazione dei diritti della donna e della cittadina art. 1°
La Donna nasce libera ed ha gli stessi diritti dell'uomo.
Le distinzioni sociali possono essere fondate solo sull'utilità comune.



ANCHE LA CANCELLAZIONE È VIOLENZA

CLELIA ADELE GLORIA

CATANIA 1910 - ROMA 1985

L'UNICA DONNA FUTURISTA DELL'ISOLA, CLELIA ADELE GLORIA SI DISTINGUE NEL CAMPO DELL'AEROPITTURA E DELL'AVANGUARDIA, NEI PRIMI ANNI TRENTA.

Dalla testimonianza raccolta da Claudia Salaris apprendiamo *"che era un'adolescente ribelle e desiderosa d'emanciparsi"*.

Fu poeta, fotografa, pittrice, scultrice e giornalista. A Catania venne in contatto con alcuni dei principali esponenti del Futurismo siciliano e ne divenne un'esponente, subito laureata poeta futurista.

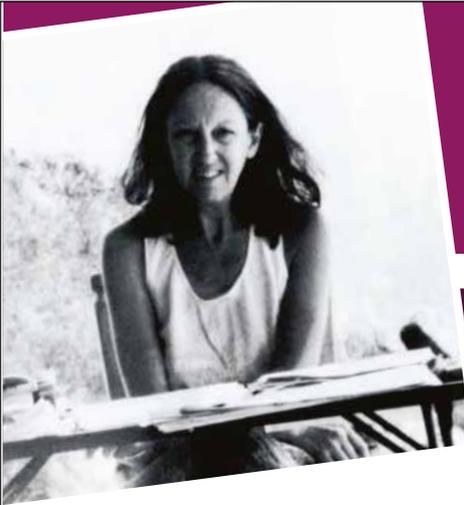
L'irrequieta Gloria, che ha già infranto tanti tabù delle ragazze siciliane, che al massimo possono dipingere scene floreali ricamandole al telaio o possono dedicarsi all'immancabile studio del pianoforte, sembrò proiettata verso un'irresistibile ascesa. Nel 1935, infatti, è presente alla II Quadriennale di Roma e si dedica con successo anche alla scultura.

*La vetta delinquente
Il cielo
per la ferita
della vetta aguzza del monte
sanguina
e la bambagia
bianca
s'inumidisce di rosso*

ANCHE LA CANCELLAZIONE È VIOLENZA

CARLA LONZI

FIRENZE 1931 - MILANO 1982



CRITICA D'ARTE, SCRITTRICE, PENSATRICE FEMMINISTA
DAL MANIFESTO DI RIVOLTA FEMMINILE (*Roma, luglio 1970*)

Il femminismo è stato il primo momento politico di
critica storica alla famiglia e alla società.

Noi identifichiamo nel lavoro domestico non retribuito la prestazione
che permette al capitalismo, privato e di stato, di sussistere.

Dare alto valore ai momenti "improduttivi" è un'estensione
di vita proposta dalla donna.

Abbiamo guardato per 4000 anni: adesso abbiamo visto!

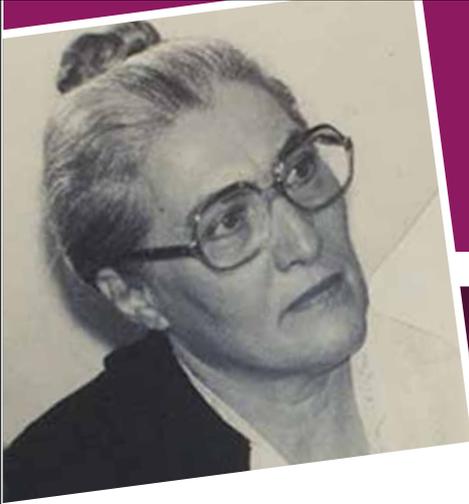
Nulla o male è stato tramandato della presenza della donna:
sta a noi riscoprirlo per sapere la verità.

Chiediamo referenze di millenni di pensiero filosofico
che ha teorizzato l'inferiorità della donna.

Sputiamo su Hegel

La forza dell'uomo è nel suo identificarsi con la cultura,
la nostra nel rifiutarla.

Non riconoscendosi nella cultura maschile,
la donna le toglie l'illusione della universalità.



ANCHE LA CANCELLAZIONE È VIOLENZA

MARIA OCCHIPINTI

RAGUSA 1921- ROMA 1996

“AVREI VOLUTO STUDIARE SEMPRE GEOGRAFIA, NIENTE STORIA, NIENTE GUERRA, STRAGI, MISERIE” AFFERMA CON DECISIONE. Costretta a lasciare a 12 anni la scuola, riprenderà gli studi a 20 anni.

Durante la guerra diventerà leader della rivolta antimilitarista, chiamata dei “non si parte”. È a lei che le donne si rivolgono e, in un contesto violento e soffocante di autoritarismo, diventerà la bandiera della rivolta.

“POTEVO PERIRE MISERAMENTE, SCHIACCIATA COME UN VERME DA QUELL’AMBIENTE ARRETRATO E BARBARICO, POTEVO SOCCOMBERE SOTTO LE NERBATE DI MIO PADRE, MA SENTII CHE SAREI SOPRAVVISSUTA, CHE UN GIORNO AVREI ‘PARLATO’, CHE UN GIORNO LA MIA ESPERIENZA E LA MIA TESTIMONIANZA SAREBBERO SERVITE A SALVARE ALTRE VITTIME”.

Nella nuova Italia antifascista, Maria è l’unica donna condannata prima al confino ad Ustica e poi nel carcere delle Benedettine di Palermo. Tra le prostitute, “le reginelle”, scopre la difficile condizione femminile.

Maria è una moderna ribelle che fa un gesto imprevisto: rivendica per sé il diritto di parola e di giudizio, dando il suo punto di vista sulle vicende di cui è stata protagonista nella sua autobiografia *“Donna di Ragusa”*.

Foto: M. Occhipinti - Contrasto / Contrasto

ANCHE LA CANCELLAZIONE È VIOLENZA



ELIZABETH CADY STANTON

NEW YORK 1815 - 1902

EMANCIPAZIONISTA, ABOLIZIONISTA, SUFFRAGISTA AMERICANA.

“LA SUPERIORITÀ INTELLETTUALE DELL’UOMO NON PUÒ ESSERE OGGETTO DI GIUDIZIO FINO A CHE LA DONNA NON ABBAIA AVUTO UN REGOLARE PROCESSO.”

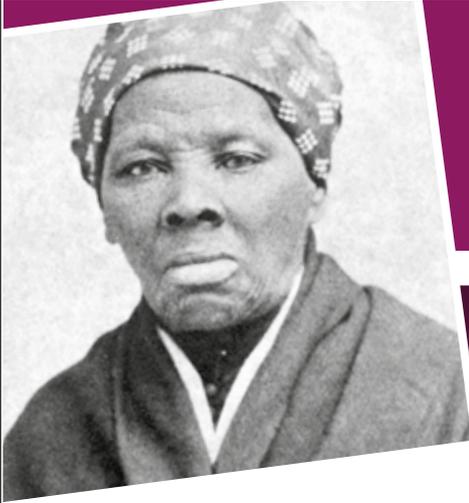
Quando avremo conquistato la libertà di individuare noi la sfera che ci appartiene, quando avremo ottenuto i nostri college, le nostre professioni, i nostri affari per un secolo, allora sarà possibile fare un confronto obiettivo.

Quando la donna, invece di pagare le tasse per sovvenzionare i college di cui le è vietato l’accesso .../ instruirà prima se stessa; quando sarà giusta verso se stessa prima che generosa verso gli altri /.../ lasciando che il prossimo faccia lo stesso per sé, allora non sentiremo parlare di questa vantata superiorità .../

Secondo me l’uomo è infinitamente inferiore alla donna in tutte le qualità morali non per natura, ma perché è reso tale da una educazione sbagliata /.../ La donna possiede oggi le nobili virtù del martire: fin da piccola le vengono insegnate l’abnegazione e la sopportazione /.../

“Vorrei che vigesse lo stesso codice morale per entrambi”.

(Dall’intervento di Elizabeth Cady Stanton alla Convenzione di Seneca Falls, 19-20 luglio 1848)



ANCHE LA CANCELLAZIONE È VIOLENZA

HARRIET TUBMAN

1822 c.a. - 1913

Harriet Tubman, pseudonimo di Araminta Harriet Ross, NATA IN SCHIAVITÙ SULLA SPONDA ORIENTALE DEL MARYLAND, FUGGÌ IN PENNSYLVANIA ATTRAVERSO LA "UNDERGROUND RAILROAD", un'organizzazione segreta che si appoggiava a una serie di luoghi, in gran parte sotterranei, dove gli schiavi venivano nascosti, spostandosi poi da un luogo all'altro fino a quando arrivavano in uno Stato in cui la schiavitù era illegale.

Una volta libera, in 10 anni potenziò la "ferrovia sotterranea", organizzando almeno 19 viaggi. Liberò i genitori, la sorella, i fratelli e gli altri membri della sua famiglia e aiutò circa 300 schiavi a fuggire negli Stati liberi.

La taglia sulla sua testa, viva o morta, era di 40,000 dollari. Le persone che aiutò le diedero il nome di Mosè.

Nel 1863, quando la schiavitù fu abolita, Harriet iniziò a viaggiare e tenere discorsi, raccogliendo finanziamenti per migliorare l'istruzione dei giovani afro-americani e aiutare gli anziani che erano stati schiavi.

PER TUTTA LA VITA, INOLTRE, LOTTÒ PER I DIRITTI DELLE DONNE.



ANCHE LA CANCELLAZIONE È VIOLENZA

ADRIENNE RICH

BALTIMORA 1929 - SANTA CRUZ 2012

**“POETA, SAGGISTA, INSEGNANTE FEMMINISTA
E LESBICA STATUNITENSE”**

La riappropriazione del nostro corpo apporterà alla società umana mutamenti molto più essenziali dell'impossessarsi dei mezzi di produzione da parte dei lavoratori.

Il corpo femminile è stato al tempo stesso territorio e macchina, terra vergine da sfruttare e catena di montaggio produttrice di vita.

Dobbiamo immaginare un mondo in cui ogni donna sia il genio tutelare del suo corpo.

In tale mondo le donne creeranno autenticamente nuova vita, dando alla luce non solo figli (se e come lo vogliono), ma le visioni e il pensiero necessari a sostenere, confortare e modificare l'esistenza umana: un nuovo rapporto con l'universo.

La sessualità, la politica, l'intelligenza, il potere, la maternità, il lavoro, la comunità, l'intimità creeranno nuovi significati, il pensiero stesso ne uscirà trasformato. Da qui dobbiamo cominciare.

In

Nato di Donna.

Cosa significa per gli uomini essere nati da un corpo di donna.

1977

ANCHE LA CANCELLAZIONE È VIOLENZA

QUESTE DONNE HANNO CAMBIATO PROFONDAMENTE LA VITA QUOTIDIANA DI TUTTI/E

ma di loro si sa pochissimo e, nell'immaginario dominante, passano solo le invenzioni maschili, i nomi di grandi geni sono maschili.

Stupisce invece, nonostante le donne non avessero accesso agli studi superiori e fossero escluse dalla vita produttiva, il gran numero di donne geniali che hanno in comune una caratteristica: le loro invenzioni rendono la vita quotidiana più facile e meno faticosa, basti pensare alla lavatrice! Tra le invenzioni al femminile non si trova niente che riguardi armi ed armamenti.

- Mary Anderson** • tergicristallo manuale 1903
- Charlotte Bridgwood** • tergicristallo automatico 1917
- Josephine Cochrane** • lavastoviglie 1886
- Alva fisher** • prototipo lavatrice 1906
- Tabitha Babbit** • sega circolare 1813
- Mary Phelps Jacob** • primo reggiseno 1914
- Anna Connelly** • scala antincendio 1887
- Maria Beasley** • zattera di salvataggio 1882
- Letitia Geer** • siringa 1899
- Maria Telkes** • distillatore di acqua salata 1920
- Katherine Blodgett** • lenti antiriflesso 1939
- Bette Nesmith** • correttore liquido 1958
- Stephanie Kwolek** • fibra kevlar 1965
- Margaret Knight** • macchina per buste di cartone 1871
- Elizabeth Magie** • the landlord's game (monopoli)

ANCHE LA CANCELLAZIONE È VIOLENZA



Mary Hanning

1799-1847

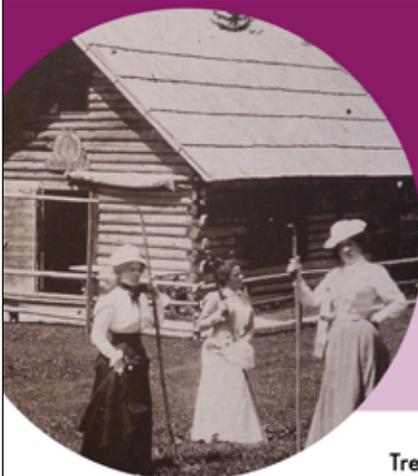
Paleontologa

Mary Anning è stata una pioniera nell'arte di scoprire, identificare e ripulire i fossili. Mary nacque a Lyme Regis, cittadina inglese del Dorset, dove apprese dal padre l'arte di raccogliere i fossili, che lungo le scogliere locali erano molto abbondanti. In breve tempo divenne una piccola celebrità sia per le scoperte paleontologiche sia per la sua competenza: scienziati celebri come il suo amico William Buckland le chiedevano di riconoscere fossili di vario genere, che spesso acquistavano proprio da lei.

Mary scoprì un maestoso scheletro di plesiosauro e uno pterosauro (il primo rettile volante trovato in Inghilterra), contribuì a identificare i coproliti (le feci fossili) e a ricostruire, grazie al fratello Joseph, lo scheletro di un ittiosauro. Nonostante i tanti successi, sugli articoli del tempo non furono mai attribuiti a lei i meriti delle scoperte.

Fu comunque molto ammirata dalla comunità scientifica, al punto che quando si ammalò di quel tumore al seno che l'avrebbe uccisa a neanche 50 anni, venne organizzata per lei una raccolta fondi dalla Geological Society. Purtroppo, però l'Inghilterra vittoriana non era ancora pronta per ammettere i successi di una scienziata donna, tanto più se di umili origini come Mary, che morì in povertà a soli 47 anni.

Il ruolo chiave di Mary Anning nella storia della paleontologia venne riconosciuto molto dopo, e solo nel 2010 venne nominata dalla Royal Society come una delle dieci donne inglesi più influenti nella storia della scienza.



ANCHE LA CANCELLAZIONE È VIOLENZA

Le sorelle Grassi

Angelina, Giacoma, Anna (Tolmezzo, 1855-1916)

Esploratrici di alta montagna

Tre sorelle accomunate da una grande passione per le scalate in montagna in anni in cui la donna era considerata inadatta, per costituzione, a tale tipo di attività.

Siamo nella seconda metà dell'Ottocento, in Carnia, nella cittadina di Tolmezzo, dove nel 1874 viene fondata la prima sede del Club Alpino Italiano della regione. E' proprio in questa cittadina pedemontana che nascono Angelina (1855-1911), Giacoma (nata nel 1857) e Anna (1859 - 1916) Grassi.

Il padre Michele (1820 - 1881), avvocato e presto vedovo, cresce le figlie abituandole alle passeggiate e alla vita all'aria aperta. I risultati si vedranno presto, le ragazze entrano così in un mondo di esplorazioni alpine che, proprio in quegli anni, stava diventando centrale negli interessi di uomini di scienza intenti allo studio delle terre alte.

Nel 1877 le tre ragazze vengono invitate da Giovanni Marinelli, presidente della Società Alpina Friulana a compiere una impegnativa ascensione sul Monte Canin dalla Val Resia. Saliranno con lunghe gonne, busto e scarpe inadatte, rimanendo una notte all'addiaccio e ritorneranno a valle entusiaste, stupendo i loro accompagnatori *in primis* e superando i pregiudizi e le critiche da cui verranno investite al rientro a casa.

Negli anni seguenti Anna e Giacoma scaleranno per prime il Monte Sernio (1879) e successivamente, nelle Dolomiti, affronteranno il Monte Antelao (1881), scalate tutt'altro che banali per l'epoca e per di più decise in autonomia, senza accompagnatori di sesso maschile al di fuori della guida: una scelta emancipata e controcorrente per i tempi.

35

ANCHE LA CANCELLAZIONE È VIOLENZA



Elizabeth Magie Phillips

Macomb 1866 - Arlington 1948

Stenografa, inventrice del Monopoly

Per anni il gioco del Monopoly ha intrattenuto in tutto il mondo giocatori di tutte le età, ma pochi sanno che Charles Darrow, colui che si ritiene l'inventore di questo gioco, non ne fu il vero ideatore.

Fu invece Elizabeth Magie, stenografa, scrittrice, attrice, poi giornalista, a idearlo e realizzarlo.

Il gioco, all'epoca battezzato The Landlord's Game [Il gioco del padrone di casa], aveva uno scopo educativo: dimostrare gli effetti negativi dell'economia basata sul monopolio, un'economia in cui, secondo Magie, i poveri possono solo diventare più poveri, i ricchi possono solo arricchirsi di più, affittando proprietà.

Il gioco fu prodotto da Elizabeth in alcune copie per giocare con gli amici, ma presto divenne popolare, tanto che Magie il 23 marzo 1903 presentò la richiesta per farlo brevettare e ottenne il brevetto.

Il Monopoly inizia così a diffondersi anche tra gli intellettuali, utilizzato dagli studenti di Harvard, della Columbia University e dai quaccheri di Atlantic City, che iniziano ad aggiungere i loro possedimenti alla tavola da gioco.

Alla fine degli anni '20, scaduto il brevetto, il gioco finisce tra le mani di Charles Darrow, un venditore di caldaie, che ne rimane colpito. Darrow lo copia, cambia alcuni nomi, aggiunge le regole del gioco odierno e lo vende alla Parker Brothers, salvandola dal fallimento.

Il ruolo di Elizabeth Magie non è stato riconosciuto per moltissimo tempo. Solo alla fine degli anni '70, Ralph Anspach, professore di economia a San Francisco e inventore dell'Anti-Monopoly, attribuisce l'invenzione alla donna.



ANCHE LA CANCELLAZIONE È VIOLENZA

Suor Mary Kenneth Keller

Cleveland 1913 - Dubuque 1985

Informatica

Suor Mary Kenneth Keller entra a far parte delle Suore della Carità della Beata Vergine Maria nel 1932.

Nel 1943, dopo essersi iscritta all'università, ottiene la laurea in matematica, conseguentemente affiancata da un master in matematica e fisica.

Nel 1958 comincia a lavorare, con un gruppo di sei uomini, presso il Computer Center dell'Università di Dartmouth.

Sette anni dopo diventa la prima donna a conseguire un dottorato di ricerca in informatica.

Dopo una intensa esperienza lavorativa e l'ottenimento di un PhD, la suora inizia a insegnare al Clarke College di Dubuque, in cui fonda il Computer Science Department: ne sarà presidente fino al 1985.

Grazie alle sue ricerche e alla sua tenacia, oggi siamo in grado di migliorare le intelligenze artificiali, che ci affiancheranno sempre di più nella vita di tutti i giorni e che, secondo la stessa Mary, aiuteranno nell'insegnamento e nell'istruzione.

Dopo la sua morte, sono state ritrovate diverse lettere in cui racconta la sua passione per l'informatica e i computer, che - scrive - l'hanno aiutata ad esercitare due virtù: l'umiltà, perché gli sbagli non sono della macchina ma del programmatore, e la pazienza, nelle infinite operazioni di debug, nel cercare le linee di codice contenenti errori e correggerle.

ANCHE LA CANCELLAZIONE È VIOLENZA



Marie Tharp

Ypsilanti 1920 - New York 2006

Geologa, matematica e oceanografa

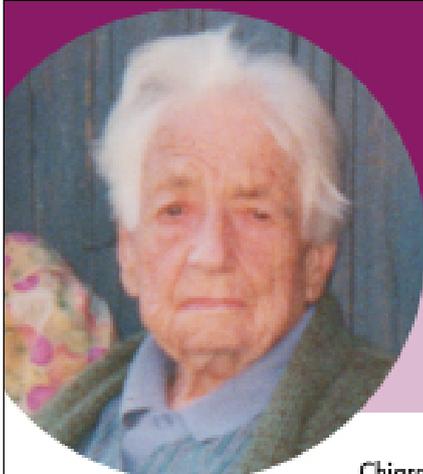
Marie Tharp è stata una geologa, matematica e oceanografa statunitense che ha compilato la prima mappa dettagliata del fondo marino oceanico, rivelando la presenza della dorsale Medio Atlantica e contribuendo in modo decisivo all'accettazione della teoria della tettonica a placche. Eppure il suo nome è sconosciuto ai più.

In un'epoca in cui le donne erano escluse dalle carriere scientifiche e relegate a ruoli minori, Tharp ha lavorato per diciotto anni al Lamont Geological Observatory della Columbia University all'elaborazione grafica manuale di dati oceanografici raccolti dal collega Bruce Heezen con una nave a bordo della quale Tharp, in quanto donna, non poteva salire.

Grazie alla mente brillante, alle conoscenze scientifiche e all'abilità di disegnatrice, scoprì l'esistenza della dorsale medio atlantica ma quella scoperta venne inizialmente considerata dai colleghi solo "chiacchiere femminili". Nonostante diffidenze e discriminazioni, lei non si arrese e nel 1953 riuscì a dimostrare la correttezza delle sue teorie.

Marie Tharp è ritenuta l'inventrice della cartografia marina e le sue mappe hanno cambiato il modo di vedere la Terra nel suo insieme, fornendo le prove visive essenziali per la successiva rivoluzione della tettonica a placche.

È stata un'innovatrice anche per essersi saputa affermare nella ricerca scientifica, un ambito molto competitivo e poco aperto alle donne. Nel 1997 è stata nominata come una dei quattro più grandi cartografi del XX secolo e la sua eredità vive nelle innumerevoli donne scienziate che ha ispirato.



ANCHE LA CANCELLAZIONE È VIOLENZA

Chiara Magnani

Pianoro 1901 - 2006

Resistente

Chiara Magnani nasce a Pianoro da una famiglia di contadini. Si sposa molto giovane e si dedica alla famiglia occupandosi dei suoi figli e anche di quelli della sorella deceduta.

Con lo scoppiare della guerra sceglie di contribuire alla causa della Resistenza cercando di salvare quante più vite possibili.

Per evitare che i figli maggiori venissero reclutati e per non destare sospetto qualora avvenissero dei controlli, li nasconde in botti bagnate con il vino.

Protegge la sua famiglia, ma aiuta anche la comunità, portando alle persone nascoste in città viveri infilati sotto i sacchi di grano che su un carretto portava a macinare; per non destare sospetti faceva il viaggio accompagnata dai figli minori seduti su quei sacchi.

Aiuta anche l'intera nazione, ospitando in casa i soldati americani e i partigiani che passavano dalle colline per evitare i posti di blocco delle SS.

Non si fa intimorire da nessuno, vuole dimostrare che anche nei momenti più bui e difficili si può testimoniare giustizia e bontà.

Chiara se ne va all'età di 105 anni da donna libera, che ha affrontato tante ingiustizie sempre con il sorriso.

ANCHE LA CANCELLAZIONE È VIOLENZA



Inge Lehmann

Copenaghen 1888-1993

Sismologa

Inge Lehmann ha dato un importante contributo alla conoscenza della Terra. Nata a Copenaghen nel 1888 in una famiglia alto borghese, è molto legata al padre, un pioniere della psicologia sperimentale. Frequenta una scuola basata su principi di egualitarismo di genere, nella quale maschi e femmine condividono ogni attività, dal calcio al cucito.

Curiosa e appassionata di matematica già da bambina, la sceglie come materia principale all'università. A causa di un eccessivo sovraccarico, abbandona gli studi e per alcuni anni lavora in una compagnia di assicurazioni.

Ma la sua naturale curiosità la riporta a riprendere gli studi a 30 anni e, appena laureata, è assunta dall'università con il compito di realizzare una rete di sismometri. Nonostante il ruolo tecnico, la sua naturale propensione all'approfondimento la porta a diventare brava come pochi al mondo nell'analisi di sismogrammi, facendone la sua attività di ricerca. In quegli anni è l'unica sismologa in Danimarca.

Con le sue ricerche dimostra l'esistenza del nucleo interno della Terra, una delle più importanti scoperte del XX secolo. Ma per l'università è solo una dipendente tecnica e, con la motivazione ufficiale dell'età avanzata, nel 1952 le viene negato un posto da professore. Anche per questo, a 65 anni anticipa il pensionamento e nonostante "l'età avanzata" viene invitata più volte negli USA e pubblica più articoli di prima.

Muore nel 1993, a 104 anni, lasciando i suoi averi per l'istituzione di una borsa di studio. Al nipote disse una volta: "Sapevsi con quanti uomini incompetenti ho dovuto combattere invano".

ANCHE LA CANCELLAZIONE È VIOLENZA



Il cognome materno

Da sempre le donne fanno un lavoro fondativo di tutte le civiltà: danno e curano la vita, danno forma e parola agli umani, figlie e figli – biologici, adottivi, affidati – producendo e gestendo le risorse necessarie a creare le loro capacità intellettive, emotive e relazionali.

Ma i figli vanno per il mondo con un cognome che nulla dice delle loro madri, espropriate da una società patriarcale che con il matrimonio ha istituito una complementarità tra i sessi gerarchicamente ordinata a svantaggio delle donne e ha sancito così l'irrilevanza sociale del lavoro di cura, che si pretende naturale.

Una violenza non riconosciuta dal senso comune, su cui ha taciuto il nuovo diritto di famiglia approvato nel '75.

Nel 1978 il Consiglio d'Europa ha proclamato la necessità che i paesi membri adottino legislazioni rispondenti al principio dell'uguaglianza dei coniugi anche in tema di cognome dei figli.

Molti paesi lo hanno fatto. Dalla prima timida proposta di legge presentata da Maria Magnani Noya al Parlamento italiano nel '79, che prevedeva un solo cognome a scelta, sono passati poco meno di 40 anni. La Corte Costituzionale nel 2016 ha sancito con una sentenza l'illegittimità costituzionale della norma che non permette ai coniugi di dare ai figli anche il cognome materno.

Varare una legge chiara e senza ambiguità ha oggi il valore simbolico di dare riconoscimento e visibilità alla rilevanza sociale, economica, culturale e civile del lavoro creativo delle madri.



RiVoltaPagina – Catania

www.facebook.com/rivoltapagina
rivoltapagina@gmail.com

ANCHE LA CANCELLAZIONE È VIOLENZA



Le donne nella preistoria

Il patriarcato è una forma recente di organizzazione sociale.

Numerosi reperti archeologici mostrano che tutte le civiltà preistoriche sono basate su organizzazioni sociali matrifocali, femminili, nelle quali non esiste la famiglia, la proprietà privata, la gerarchia, la guerra.

La divinità è la Madre Terra, generatrice di vita, senza distinzione tra sacro e profano. La società è organizzata in piccoli clan, che hanno la donna più anziana come referente per tutte le questioni pubbliche e private. Le donne sono sacerdotesse, guaritrici, cuoche, artigiane, custodi delle tradizioni, allevano il bestiame, cacciano piccoli animali, inventano l'agricoltura, la medicina, le tecniche per la conservazione degli alimenti, probabilmente anche il fuoco. Intorno al 5000 a.c., la scoperta dell'aratro, la nascita dell'agricoltura, il monopolio delle armi da parte degli uomini, mettono in crisi le civiltà matrifocali, definitivamente soppiantate dal modello patriarcale intorno al 2000 a.c.

Il nuovo potere maschile si accanisce sul genere femminile per appropriarsi della sua capacità riproduttiva, gestendone la sessualità, precludendogli l'accesso alla cultura, all'arte, alla libertà di movimento e di pensiero.

Alla sacralità della Madre Terra si sostituisce il dio maschile delle grandi religioni monoteiste, nel cui nome si praticano guerre e distruzioni che legittimano ogni sorta di espansionismo e sfruttamento delle risorse.



RiVoltaPagina - Catania

www.facebook.com/rivoltapagina
rivoltapagina@gmail.com

ANCHE LA CANCELLAZIONE È VIOLENZA



Alexandra David-Néel

Saint-Mandé 1868 - Digne-les-bains 1969

Esploratrice e scrittrice

Figlia di un massone ugonotto e di una cattolica, Alexandra inizia a sperimentare la ricerca della sua verità nel conflitto familiare.

Non condivide le convinzioni religiose materne, ma è molto legata alla spiritualità, come ricorda in *Sous des nuées d'orages*.

A 18 anni abbandona la casa dei genitori e comincia a viaggiare in bicicletta verso la Spagna e la Francia.

Nel 1899 collabora a "La Fronde", foglio gestito da una cooperativa di donne.

Per le sue idee libertarie e individualiste si impegna più per l'indipendenza economica e la liberazione dal vincolo della maternità che per il diritto di voto.

Nel 1889 si converte al Buddismo, come scrive in *La lampe de sagesse*.

Nel 1902 dirige il teatro di Tunisi, dove conosce il marito Philippe Néel. Insofferente della vita sedentaria, vagabonda per tutta l'India, apprende le tecniche di meditazione dello yoga, diventa un'autorità riconosciuta in tutta l'Asia buddista.

Riesce a entrare clandestinamente in Tibet, dove vive in eremitaggio con un giovane monaco, che poi adotterà.

Nel 1924, travestita da pellegrina, raggiunge finalmente Lhasa e racconta l'esperienza in *Voyage d'une Parisienne à Lhasa* (1925): una delle prime testimonianze su quel paese.

Nel 1945 torna definitivamente in Francia e nel 1953 pubblica l'ancora attuale *Le vieux Tibet face à la Chine nouvelle*.

Muore nel 1969 a 101 anni, e le sue ceneri sono lasciate scorrere nel Gange.



RiVoltaPagina - Catania

www.facebook.com/rivoltapagina
rivoltapagina@gmail.com

ANCHE LA CANCELLAZIONE È VIOLENZA



Lilly Reich

Berlino 1885 – Berlino 1947

Architetta d'interni, stilista di moda, designer

Nel 1914 apre a Berlino un atelier
di arredi di interni, arti decorative e moda.

È la prima donna a essere eletta nel direttivo del Deutscher Werkbund,
la "Lega tedesca degli artigiani", diventando la responsabile
dell'allestimento di grandi esposizioni.

Nel 1924 incontra l'architetto Mies van der Rohe con il quale stabilisce
un'intensa collaborazione professionale fino al 1938.

Nel 1927 è responsabile della mostra "Die Wohnung",
una panoramica dell'architettura e del design contemporanei.

Nel 1932 è chiamata a dirigere il laboratorio di tessitura al Bauhaus,
fino alla sua chiusura da parte del regime nazista, unica donna insegnante
del centro didattico.

Il Bauhaus fu punto di riferimento fondamentale del Movimento moderno,
e Lilly Reich è tra le pioniere che rivoluzionano i modi di progettare, di
abitare, di vestire:

**"I vestiti sono oggetti d'uso e non opere d'arte...devono formare un
tutto unitario con la donna che li indossa,
esprimendone lo spirito e contribuendo all'arricchimento della sua
anima e del modo di sentire la vita".**

Fino al 1946 insegna Architettura d'Interni e Scienze delle
Costruzioni presso l'Istituto Superiore di arti figurative
di Berlino.



RiVoltaPagina – Catania

www.facebook.com/rivoltapagina
rivoltapagina@gmail.com

ANCHE LA CANCELLAZIONE È VIOLENZA



May Edward Chinn

Great Barrington, Massachusetts 1896 –
New York City 1980

Medica

Figlia di uno schiavo e di una nativa americana,
May vive a New York con la madre, domestica presso la famiglia Tiffany.
Non può completare la scuola secondaria,
ma nel '17 viene comunque accettata al Columbia Teachers College,
dove trova lavoro e nel '21 si diploma.

Nel '26 è la prima donna afro-americana ad avere un diploma in
Scienze alla Bellevue Medical School, e nel '28 è la prima a completare
l'internato all'ospedale di Harlem,

dove lavora come medica per 50 anni curando malati indigenti.

Negli anni '30 si dedica alle diagnosi di cancro, anche se i dominanti
pregiudizi razzisti le impediscono di verificare le sue osservazioni negli
ospedali, che le oppongono sistematici rifiuti.

Negli anni '40 studia con il medico Papanicolau le alterazioni delle cellule
della cervice per una diagnosi rapida del tumore al collo dell'utero.

Nel '44 grazie alla medica Elise Strang, collabora con il Memorial Hospital,
dove promuove come controllo di routine lo screening per le pazienti
non sintomatiche, il Pap test e l'uso della storia clinica familiare per la
diagnosi precoce del tumore.

Nel '75, componente della Società di Oncologia Chirurgica, crea
Scuole di medicina per consentire soprattutto alle giovani donne
di colore di avere una professione senza essere discriminate
anche dai colleghi neri,
un'esperienza da lei sofferta.



RiVoltaPagina – Catania

www.facebook.com/rivoltapagina
rivoltapagina@gmail.com

ANCHE LA CANCELLAZIONE È VIOLENZA



Aline Sitoé Diatta

Kabrousse 1920 - Timbuctu 1944

**Eroina della resistenza anti-coloniale
in Casamance (Senegal)**

Aline Sitoé Diatta nasce in Casamance (Senegal), terra ricca di mangrovie e campi di riso, abitata dall'etnia Diola, società egualitaria senza caste.

Lavora come domestica a Dakar quando, a 21 anni, sente delle voci ordinarle di recarsi in Casamance per liberare il suo popolo dai colonialisti francesi. Le ignora.

Quattro giorni dopo si sveglia paralizzata, ritorna in Casamance, la paralisi scompare ma resta claudicante.

Convinta delle origini divine del messaggio, predica disobbedienza civile contro l'imposizione francese della coltivazione di arachidi in sostituzione di quella tradizionale del riso legata fortemente all'identità Diola, riabilita culti ancestrali, sostiene l'uso di lingue e costumi tradizionali, incita a non pagare le tasse, a non arruolarsi nell'esercito.

Alla morte del re, la gente Diola la proclama regina.

Si dice che guarisca i malati con la sola imposizione delle mani: da tutto il Senegal si recano da lei in pellegrinaggio.

Viene arrestata dai soldati nel '43 e condannata a 10 anni di reclusione "per incitamento alla rivolta e per insubordinazione verso l'ordine costituito". Deportata in Mali, torturata, muore di scorbuto nel '44.

Chiamata la "Giovanna D'Arco d'Africa" diviene simbolo nazionale della resistenza contro l'occupazione europea per aver rivendicato i diritti ancestrali dei neri in terra africana opponendo all'oppressione dell'uomo bianco l'amore per la propria cultura.



RiVoltaPagina - Catania

www.facebook.com/rivoltapagina
rivoltapagina@gmail.com

ANCHE LA CANCELLAZIONE È VIOLENZA



Anna Maria Van Schurman

Colonia 1607 - Wieuwerd 1678

Teologa, filosofa, poeta, artista

E' stata una delle protagoniste della vita culturale europea del XVII secolo, al punto da essere indicata con l'appellativo di "Minerva di Utrecht", città olandese ove è cresciuta e ha frequentato l'Università.

Gli interessi intellettuali di questa eclettica erudita hanno spaziato in: poesia, medicina, teologia, letteratura, filosofia e arte. Possedeva, inoltre, un talento speciale nell'apprendere nuove lingue: sembra che ne conoscesse ben 14!

Si distingueva come autrice di componimenti poetici e come artista virtuosa nel campo della pittura, della calligrafia, della cesellatura.

Tra i vari contributi che Anna Marie ha offerto al mondo del sapere, di grande interesse sono una grammatica della lingua etiope redatta in latino e la *Dissertatio* con la quale intendeva provare che anche le donne hanno la capacità di studiare e comprendere le scienze e la letteratura.

La *summa* dei suoi studi è condensata nell'opera *Opuscula Hebraea, Graeca, Latina, Gallica, prosaica et metrica*, ristampata più volte.

Essa ha inoltre riformulato in modo originale il *cogito* cartesiano rovesciandone il senso:

da *cogito ergo sum* a *sum ergo cogito*, ovvero, è il mio modo di essere a determinare ciò che penso: un'affermazione rivoluzionaria, visionaria.



RiVoltaPagina – Catania

www.facebook.com/rivoltapagina
rivoltapagina@gmail.com

ANCHE LA CANCELLAZIONE È VIOLENZA



Gemina Fernando

Pozzomaggiore 1892 – 1972

Scrittrice

Tra le voci più interessanti della letteratura per ragazzi, Gemina ha dedicato tutta la sua vita alla cultura.

È la nipote ad aver salvato dall'oblio l'archivio della scrittrice, e con esso la memoria di quella intellettualità femminile che aveva animato la Sardegna di inizio secolo, in cui la letteratura era ancora terreno di privilegi maschili.

Sin da bambina Gemina è sognatrice, fantasiosa, renitente alla scuola.

Nel '18 collabora alla rivista "Cordelia", uno dei primi periodici femminili italiani, e nel '21 istituisce a Nuoro un gruppo cordeliano, che contribuisce a tessere una rete di relazioni tra donne, consapevoli del valore della cultura nella determinazione dei destini femminili e del potere della letteratura di narrare "con fili d'inchiostro" la realtà.

Collabora con l'artista sarda Edina Altara, che illustra le novelle *L'acqua muta di San Giovanni* e *La leggenda di Golfo Aranci*.

Nel '23 pubblica *Trittico di giovinezza*, al quale fanno seguito *La nonnina delle fiabe* e *Leggende di Sardegna*, scritti in cui l'immagine della terra sarda si anima di leggende simboliche e di favole arcaiche.

Nel '57 pubblica *I Shardana dal cuore ribelle*, ambientato in epoca nuragica.

Appassionata di cucina, racconta la Sardegna e il lavoro delle donne attraverso il cibo, come la preparazione del *filindeu*, una pasta lavorata a mano che si compone in porzioni di 256 fili ciascuna.



RiVoltaPagina – Catania

www.facebook.com/rivoltapagina
rivoltapagina@gmail.com

ANCHE LA CANCELLAZIONE È VIOLENZA



Germaine Tailleferre

Saint-Maur-des-Fossés 1892 – Parigi 1983

Compositrice

Nasce in una famiglia della piccola borghesia. S'iscrive al Conservatorio di Parigi, ma il padre rifiuta di pagarle gli studi.

Cambia il suo cognome da Taillefesse in Tailleferre e comincia a lavorare per mantenersi. Nel '17 con Poulenc e Durey forma i "Nouveaux Jeunes", a cui nel '20 si uniscono Milhaud, Honneger e Auric: nasce "Le groupe des Six", che si scioglie nel '23.

Germaine parte per Stati Uniti, dove nel '25 incontra e sposa l'illustratore e caricaturista Ralph Barton.

Mentre è in attesa di un figlio, Barton l'agredisce.

In *Mémoires à l'emporte-pièce* racconta il tentato omicidio, l'aborto, il divorzio, il suicidio del marito, ma anche il suo ritorno alla vita e alla musica. Compose le *Six chansons françaises*, una risposta alle sue tragiche vicende matrimoniali.

Dopo la guerra rientra in Francia e divorzia dal giurista Lageat.

Collabora con musicisti, Ravel, Cortot, Marguerite Long, e con intellettuali:

Claudiel per *Sous le rempart d'Athènes*, Diaghilev per il balletto

La Nouvelle Cythère, Valéry per *La cantate du Narcisse*,

Ionesco per *Le Maître*. Nel '73 l'ultima opera: *Concert de la Fidelité*, commessa dal Ministero della Cultura.

"Ho sposato un americano che diventò matto. Il secondo marito mi impediva costantemente di lavorare.

Ho avuto una vita veramente difficile, non mi piace parlarne perché io scrivo musica felice come una liberazione."



RiVoltaPagina – Catania

www.facebook.com/rivoltapagina
rivoltapagina@gmail.com

ANCHE LA CANCELLAZIONE È VIOLENZA



Germaine Tillion

Allègre 1907-Saint Mandé 2008

Etnologa, storica, militante nella Resistenza

Negli anni '30 studia le culture del Magreb a confronto con le culture occidentali, con attenzione alle tradizioni e alla vita delle donne. Nel '43 è deportata a Ravensbruck. Fa l'etnografa anche nel lager, informandosi, ponendo domande e scrivendo nascosta in una cassa d'imballaggio, protetta dalle compagne di prigionia per le quali improvvisa conferenze, perché **"comprendere un meccanismo che vi opprime, dimostrarne razionalmente gli ingranaggi, rappresentarsi nel dettaglio una situazione apparentemente disperata, aiuta moltissimo a trovare sangue freddo, serenità e forza d'animo. Niente è più spaventoso dell'assurdo. Con questa caccia ai fantasmi sapevo di aiutare moralmente le migliori di noi"**.

Negli anni '50 sostiene la guerra di liberazione dell'Algeria.

Nel '99 viene insignita della Gran Croce della Legion d'onore.

È sepolta nel Pantheon di Parigi.

Nella storia della Shoah che i manuali scolastici trasmettono alle giovani generazioni non c'è traccia della straordinaria rivoluzione di Germaine: reagire al dolore, all'oppressione, alla violenza, con queste parole:

"Noi pensiamo che l'allegria e il buonumore costituiscano un clima intellettuale più tonico dell'enfasi lacrimosa. Abbiamo intenzione di ridere e di scherzare e riteniamo di averne il diritto, poiché ci siamo impegnati con tutto ciò che abbiamo nell'avventura nazionale".



RiVoltaPagina - Catania

www.facebook.com/rivoltapagina
rivoltapagina@gmail.com

ANCHE LA CANCELLAZIONE È VIOLENZA



Giovanna Fratellini

Firenze 1666- Firenze 1731

Pittrice

Giovanna Fratellini visse in un'epoca in cui le cosiddette "donne d'arte" erano ancora una presenza sporadica:

a poche tra loro, per circostanze particolari, fu concesso un apprendistato professionale.

Giovanna Marmocchini, più conosciuta come Fratellini dal cognome del marito, fu introdotta ancora fanciulla alla corte di Vittoria Della Rovere, granduchessa di Toscana, che riconoscendone il talento le permise di prendere lezioni - di miniatura, disegno, pittura a olio, tecnica a pastelli - da autorevoli maestri del tempo.

Nel Granducato di Toscana permaneva una tradizione di mecenatismo che cominciava ad alimentare lo spirito di ricerca e di iniziativa femminile.

Giovanna Fratellini incarna e trasmette modelli di grande raffinatezza, sia attraverso i ritratti sia attraverso soggetti sacri e mitologici, opere che le garantiscono il successo professionale, la nomina a pittrice di Corte, l'accesso all'Accademia delle Arti del Disegno e il nome di "Rosalba Carriera fiorentina".

Fu insegnante di Maria Maddalena Baldacci Gozzi e di Violante Beatrice Siries Cerroti, a sua volta insegnante di Anna Piattoli e di Maria Hadfield Cosway.

Rappresentante di questa dinastia artistica femminile, aspetta ancora di essere riscoperta.

Molti dei suoi lavori sono custoditi nei depositi dei musei fiorentini in attesa di tornare alla luce.



RiVoltaPagina - Catania

www.facebook.com/rivoltapagina
rivoltapagina@gmail.com

ANCHE LA CANCELLAZIONE È VIOLENZA



Maria Giudice

Codevilla (PV) 1880 - Roma 1953

**Maestra, giornalista,
sindacalista, dirigente socialista**

Giovanissima sindacalista, è condannata per propaganda antimilitarista. Dalla sua relazione libera con Carlo Civardi, anarchico e socialista, nascono sei figli.

Maestra a Milano, fa lavoro politico tra le donne.

Organizza lo sciopero di lavoratrici e lavoratori tessili ed è incarcerata per alcuni mesi. Direttrice di "La campana socialista" si impegna in una campagna antinterventista.

Segretaria della Camera del Lavoro di Torino, è condannata per un articolo sugli eccidi dei lavoratori. Fugge in Svizzera, dove conosce Lenin e Angelica Balabanoff, con cui pubblica il quindicinale "Su Compagne!", espressione del suo impegno sulla "questione femminile" sofferta dalle lavoratrici: per lei il socialismo è la risposta radicale a tutte le disuguaglianze e ingiustizie.

Nel '20 è inviata in Sicilia dalla Direzione nazionale del Partito Socialista.

Nel '22, durante un suo comizio nel siracusano, la polizia spara sulla folla e uccide due donne; nei giorni successivi, nel quadro delle rivolte contadine per la terra, Maria è arrestata e condannata.

Ammonita e vigilata dal regime fascista, va a vivere a Catania, dove continua il suo impegno politico, civile, intellettuale.

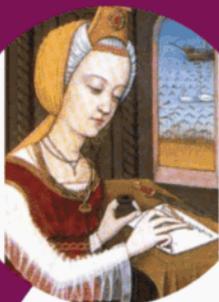
Nel '24, dalla sua libera unione con l'avvocato socialista catanese Giuseppe Sapienza nascerà Goliarda Sapienza, scrittrice, cineasta, poeta.



RiVoltaPagina - Catania

www.facebook.com/rivoltapagina
rivoltapagina@gmail.com

ANCHE LA CANCELLAZIONE È VIOLENZA



Trotula de Ruggiero

(Salerno 1050? – 1097)

Medica

Nata da una nobile famiglia di origine longobarda, fa studi superiori e di medicina; sposa il medico Giovanni Plateario, da cui ha due figli, i *Magistri Platearii*.

La Scuola Medica di Salerno fu caratterizzata dalla laicità degli studi e dall'apertura alle donne, che potevano ottenere anche il titolo di *Magistra*. L'insegnamento era fondato sull'esperienza, il dialogo e il confronto di testi greci, latini, arabi.

Trotula è la più nota tra le *mulieres Salernitanae* per aver trascritto il proprio insegnamento: controllo delle nascite e rimedi anticoncezionali, prevenzione e cura dei polipi uterini, diagnosi differenziale della sterilità nell'uomo e nella donna, segni di gravidanza, posizione del feto, parto meno doloroso, sutura chirurgica delle lesioni perineali.

Le sue lezioni sono incluse nel *De agritudinum curatione*, un compendio degli insegnamenti dei grandi maestri della Scuola. Collabora con il marito e i figli al manuale di medicina *Practica brevis*.

Le sono attribuiti due trattati: *De passionibus mulierum* o *Trotula maior*, che segna la nascita dell'ostetricia e della ginecologia come autonome scienze mediche, e *De ornatu mulierum* o *Trotula minor*, primo studio sistematico di cosmetologia, perché la bellezza è il segno di un corpo sano in armonia con l'universo.

La storicità di Trotula è suffragata sia dall'organizzazione della Scuola salernitana, sia dalla cultura longobarda, per la quale donne e uomini condividevano responsabilità politiche e religiose. Si racconta che nel 1097 al suo funerale ci fosse una folla imponente.



RiVoltaPagina – Catania

www.facebook.com/rivoltapagina
rivoltapagina@gmail.com

ANCHE LA CANCELLAZIONE È VIOLENZA



Leda Rafanelli

(Pistoia 1880 – Genova 1971)

**Anarchica, musulmana, cartomante,
romanziera, femminista**

Un viaggio ad Alessandria d'Egitto compiuto in giovane età segna l'inizio della vita di Leda Rafanelli come anarchica e musulmana, una doppia fede che l'accompagnerà fino alla morte. Un ossimoro – come veniva considerato dai suoi compagni – che ella vive senza contraddizioni, riuscendo a interpretare in modo originale e libero devozione all'Islam e militanza anarchica. Pur non avendo completato la scuola elementare, Rafanelli impara a leggere e scrivere in arabo e fonda, insieme al compagno Giuseppe Monanni, la più importate casa editrice anarchica italiana: la Società Editoriale Milanese.

Antimperialista e pacifista, è autrice di numerosi scritti politici e di romanzi autobiografici, tra cui *Una donna e Mussolini*, dove intreccia il racconto personale della sua amicizia con il giovane socialista Benito Mussolini con la narrazione storica degli eventi che hanno caratterizzato l'Italia verso il primo conflitto mondiale.

In *Un Sogno d'amore* (1905) importanti, attuali riflessioni sul diritto di tutte le donne a vivere pienamente la sessualità; in *L'Oasi. Romanzo arabo* (1929), una lucida, tuttora utile, critica anticolonialista.

L'avvento del fascismo sancisce la fine dell'impegno politico di Leda.

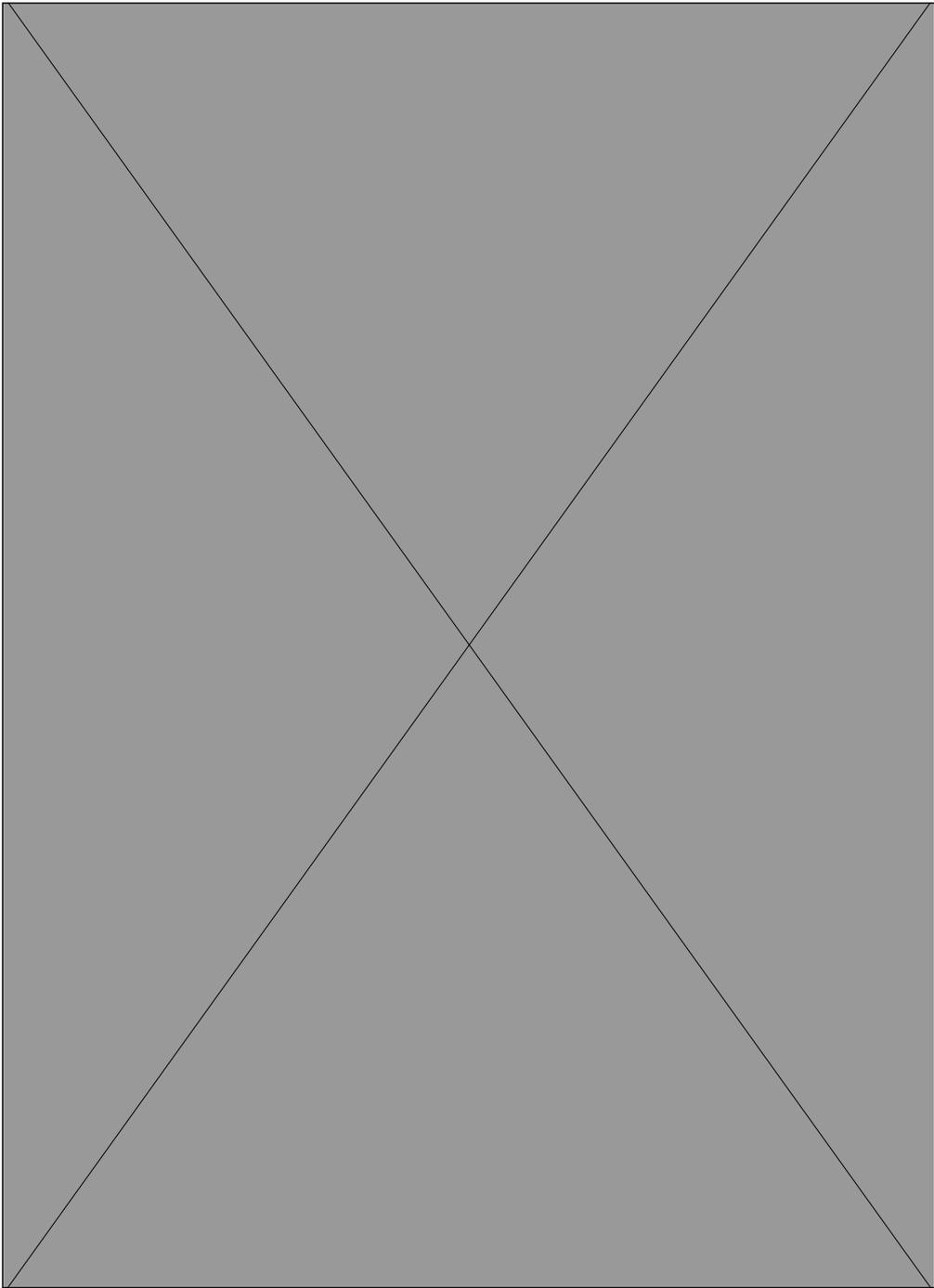
Caduta in povertà, si guadagnerà da vivere come cartomante, nonostante l'aiuto economico dell'amica Nella Giacomelli, anche lei anarchica, con la quale aveva condiviso gli intensi anni dell'attivismo politico.

54

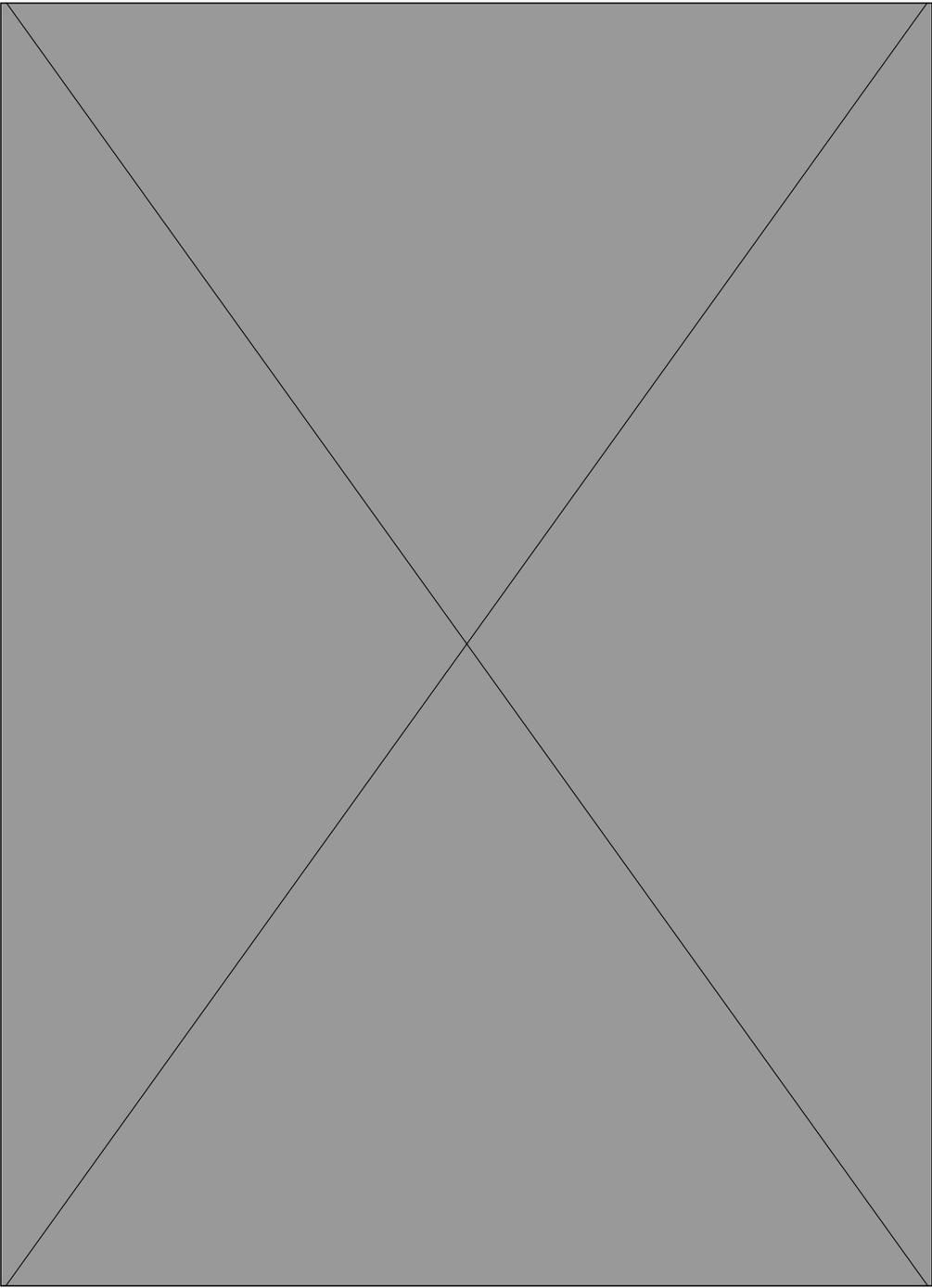


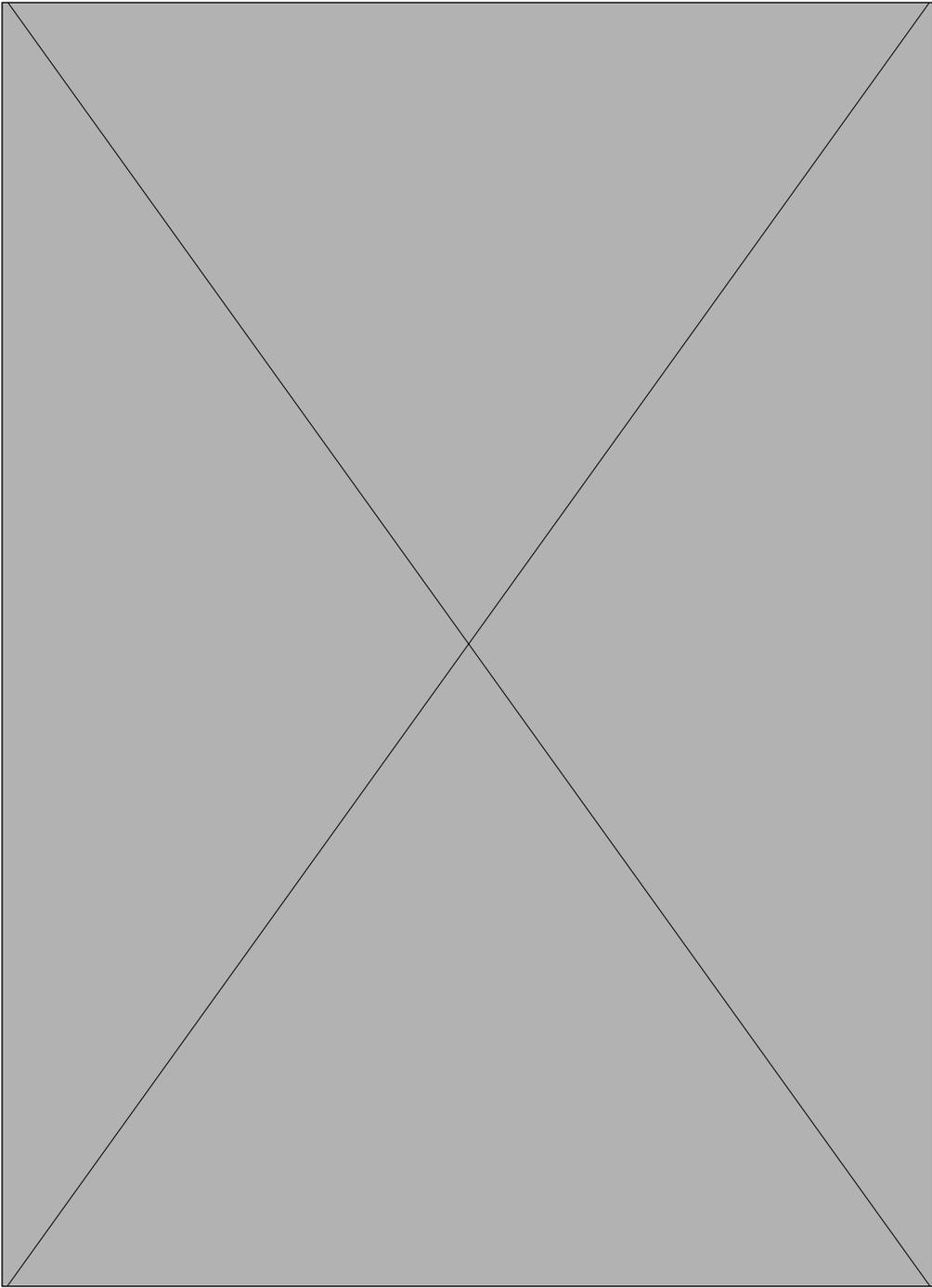
RiVoltaPagina – Catania

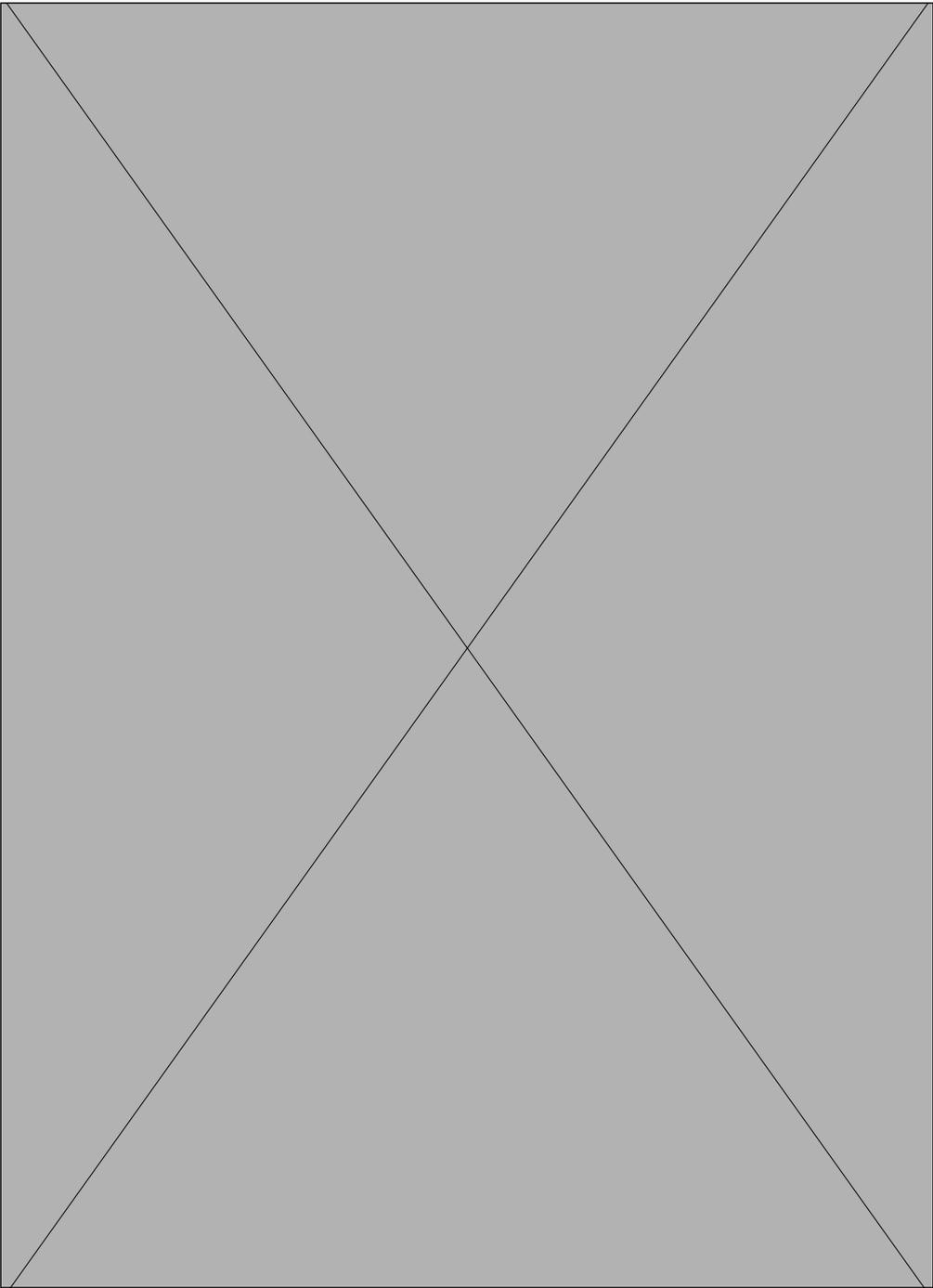
www.facebook.com/rivoltapagina
rivoltapagina@gmail.com

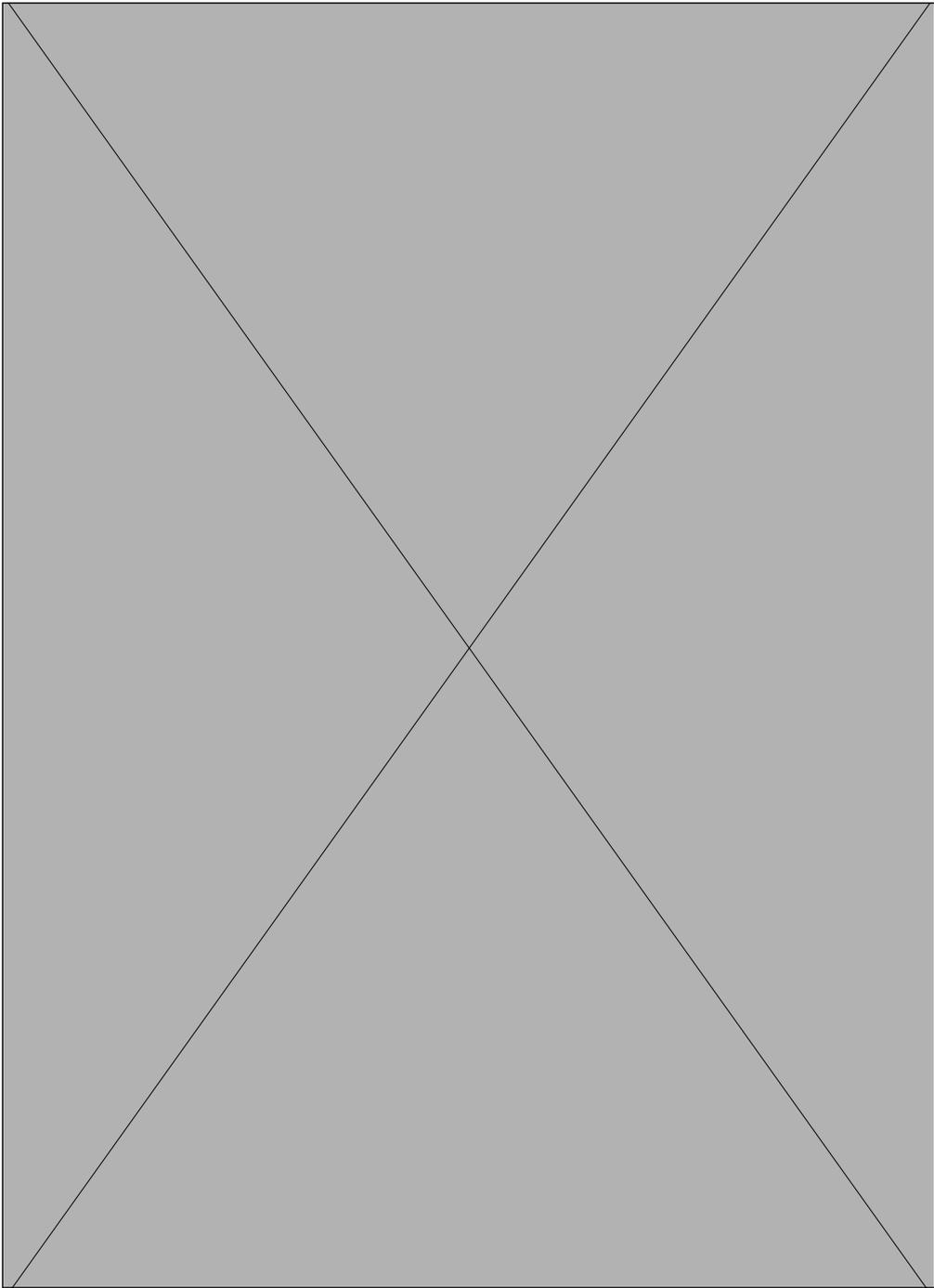


56

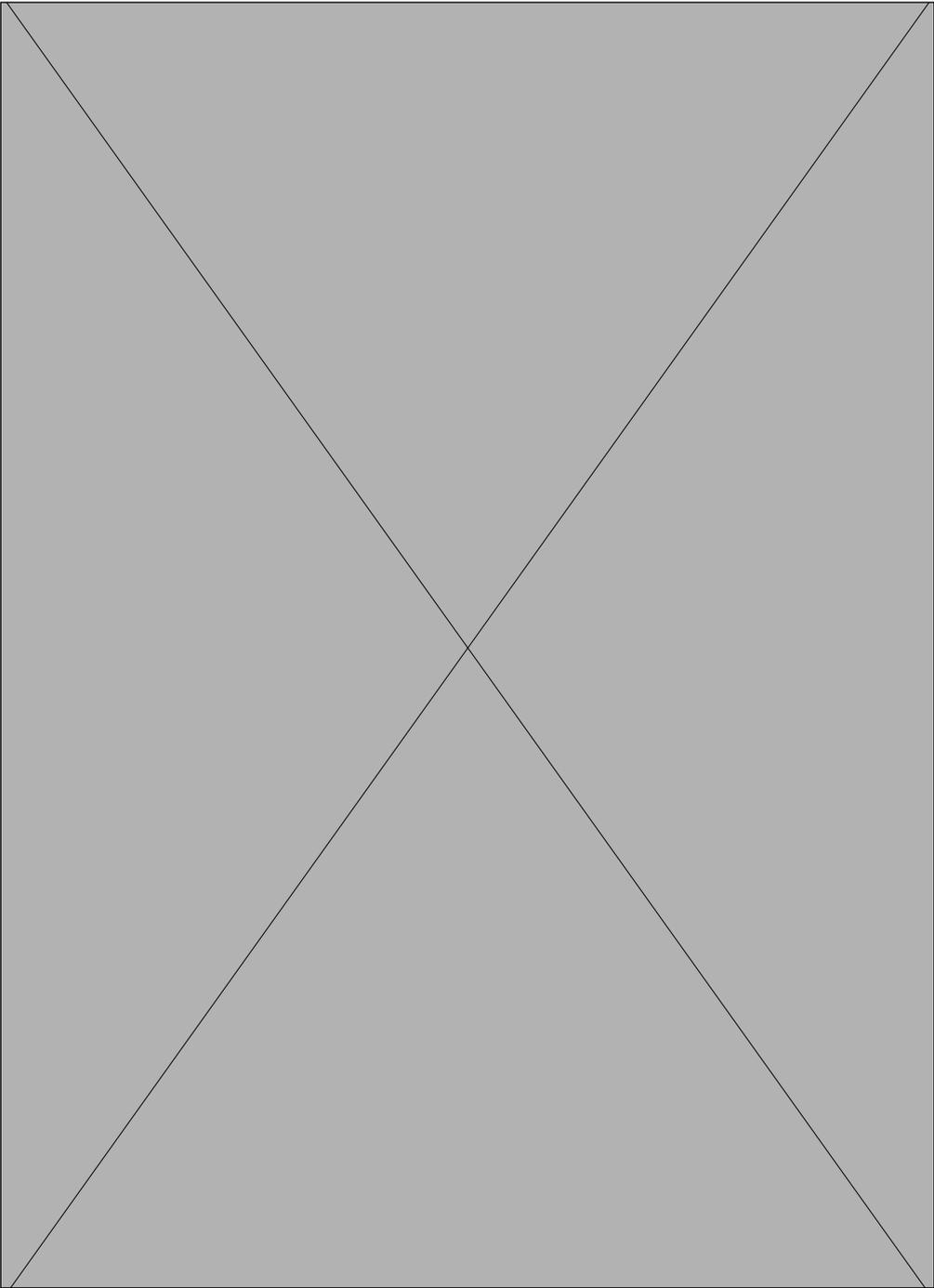


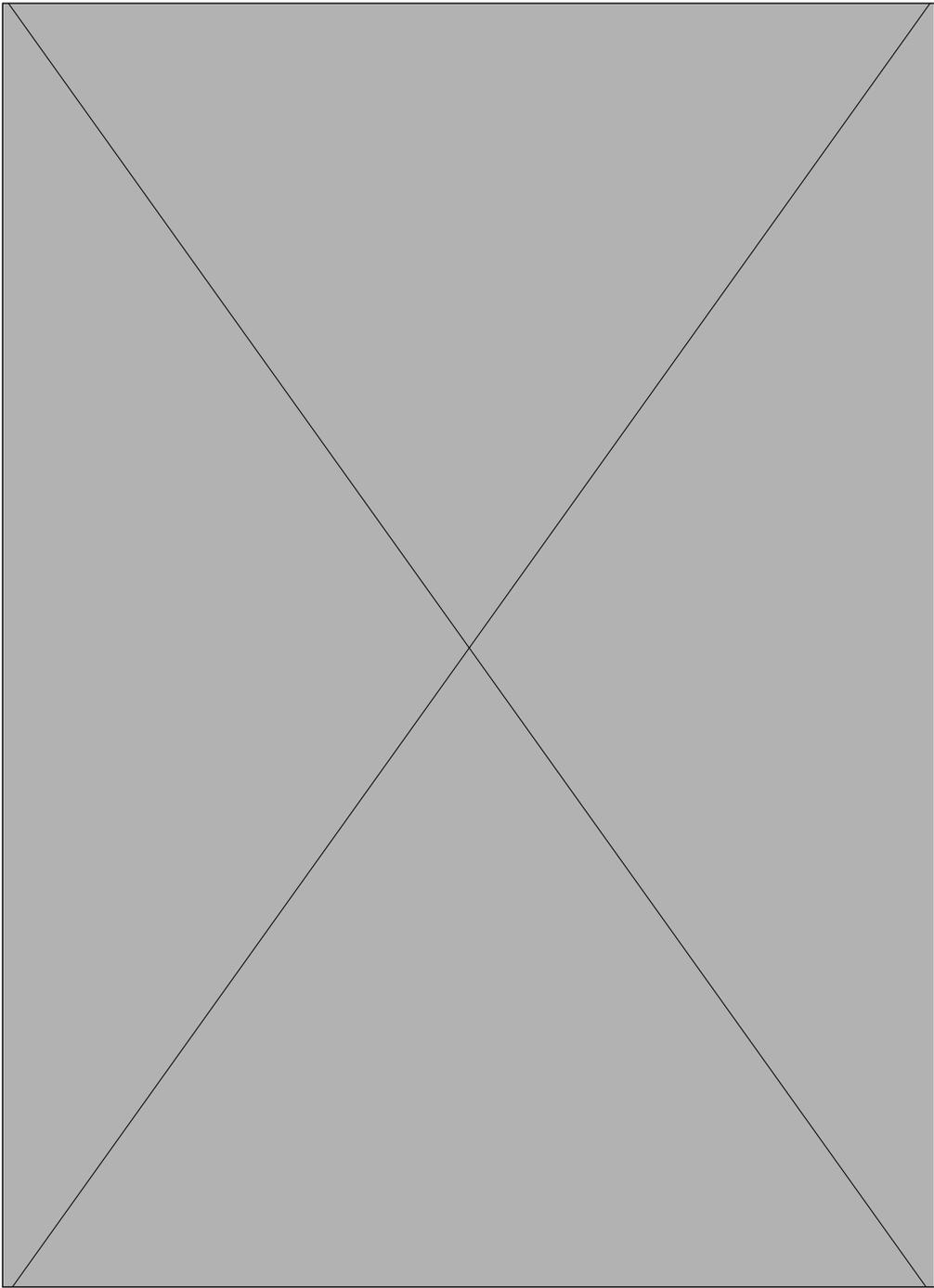


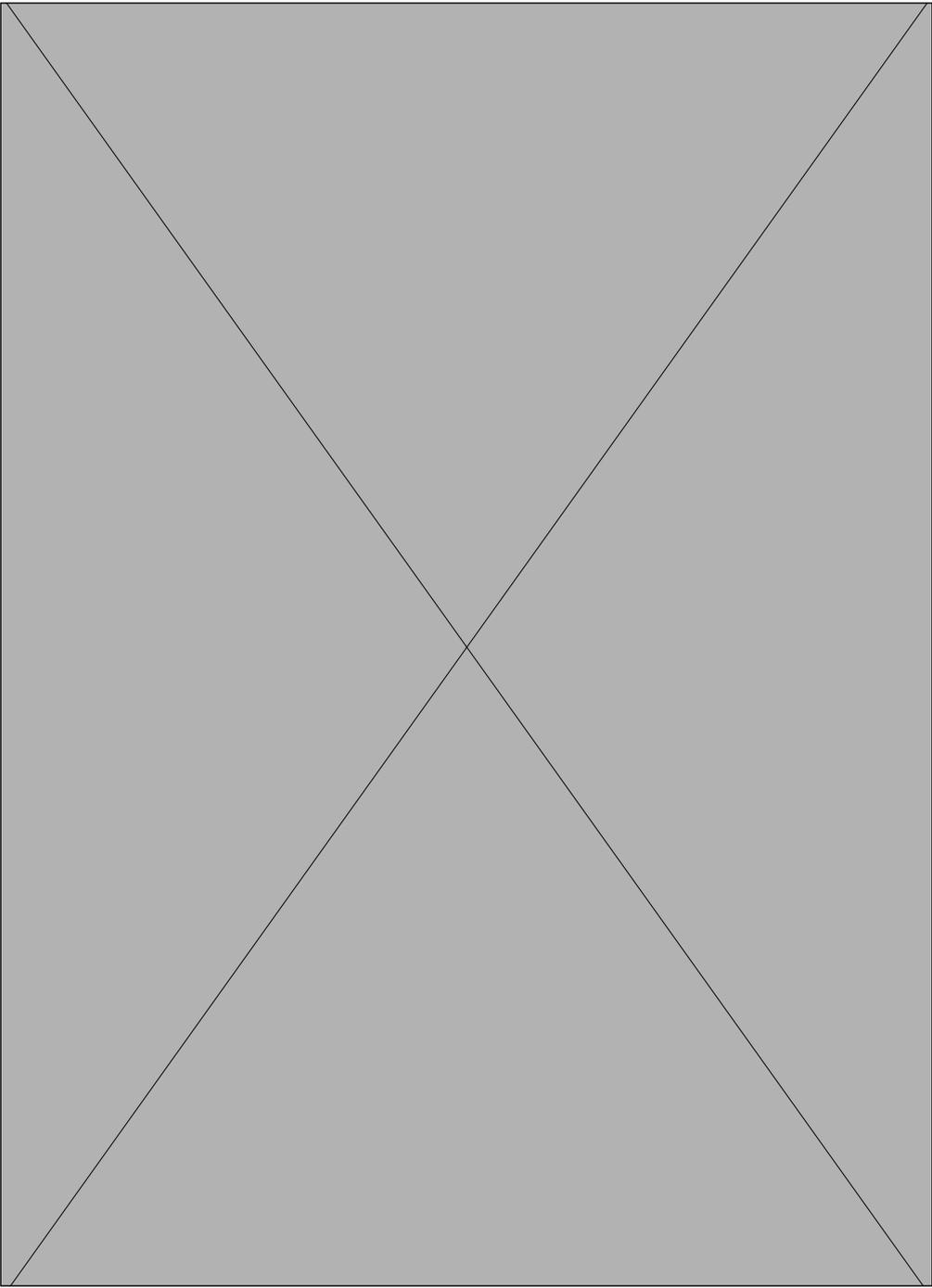


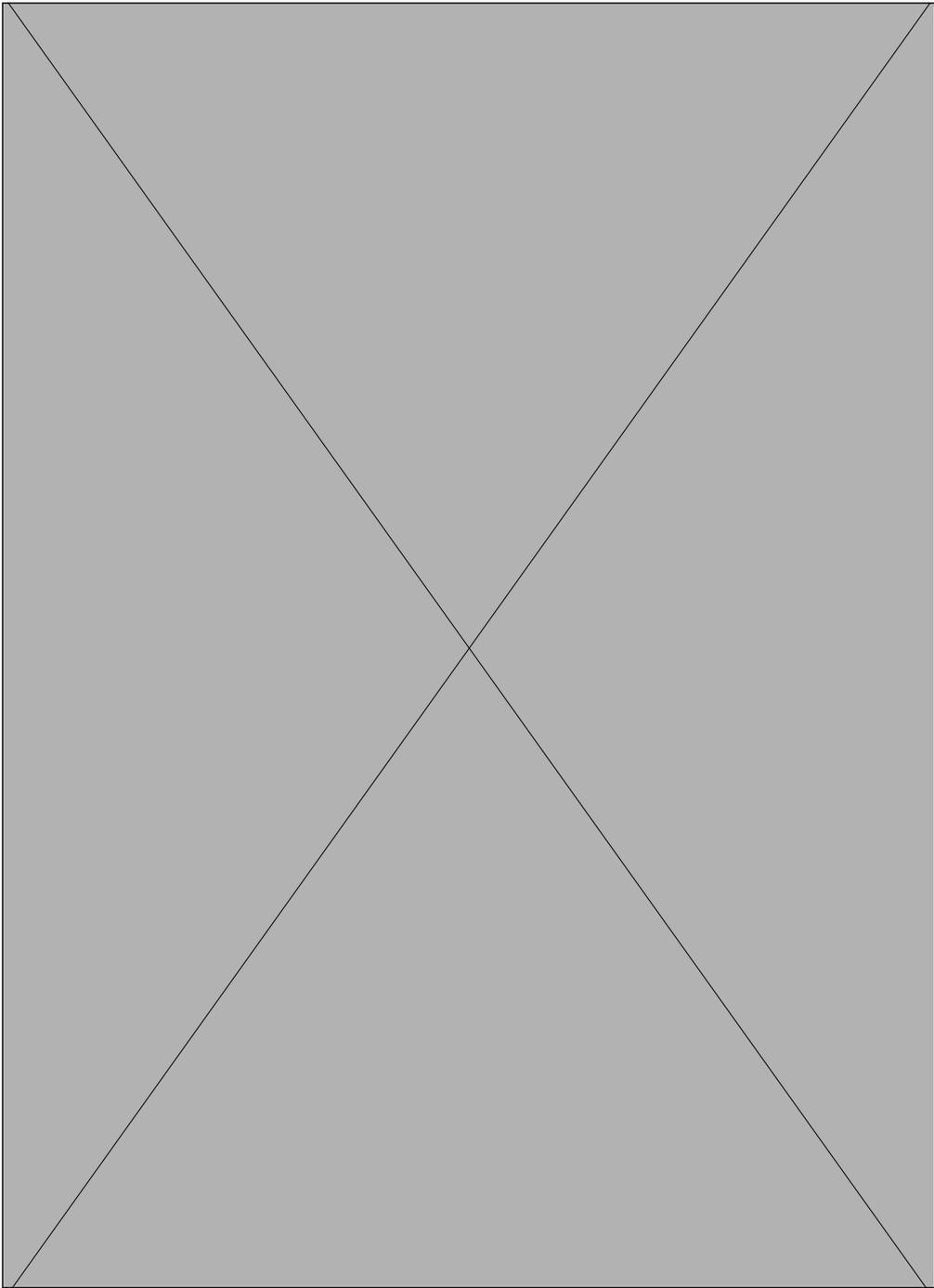


60

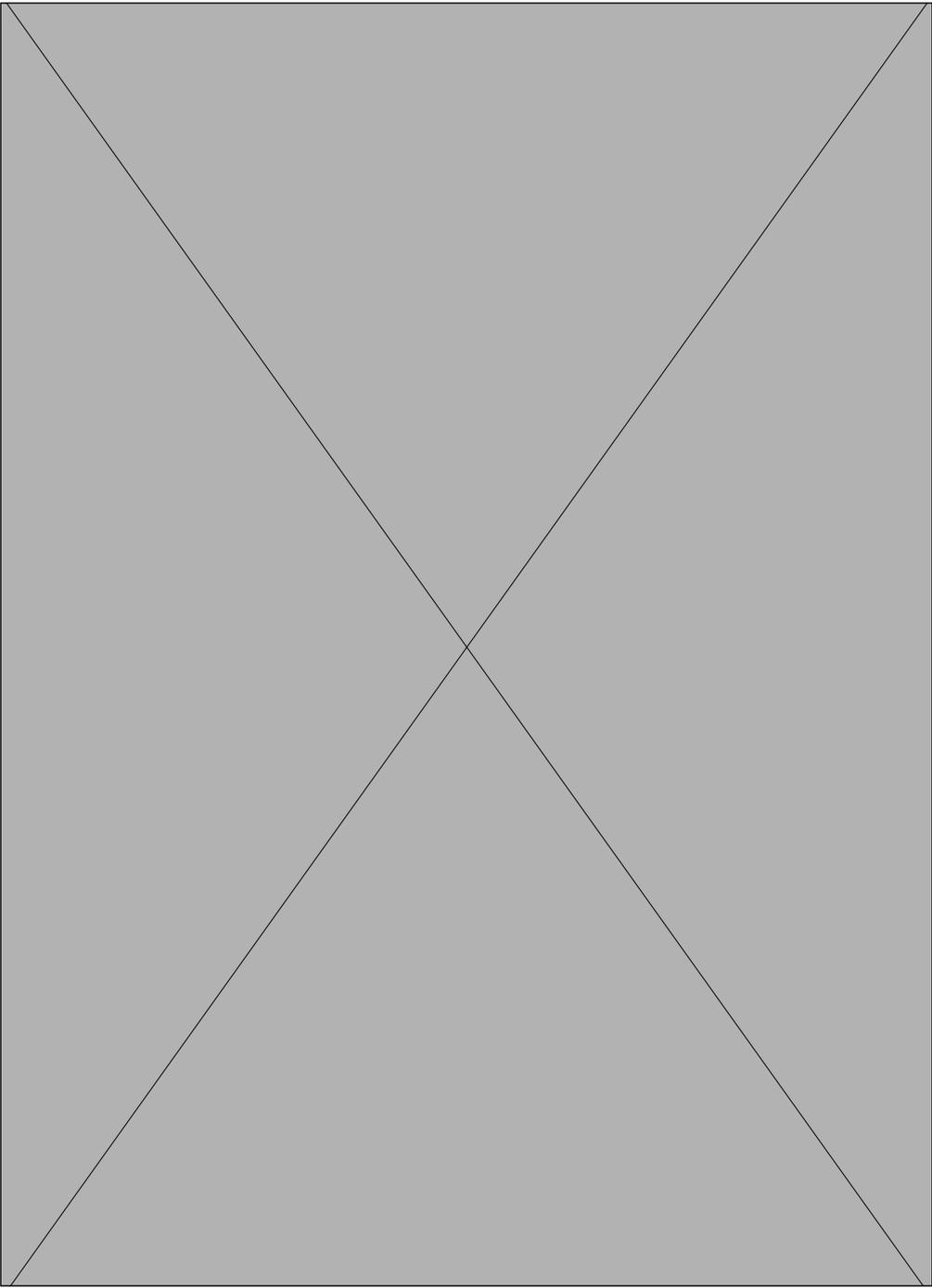


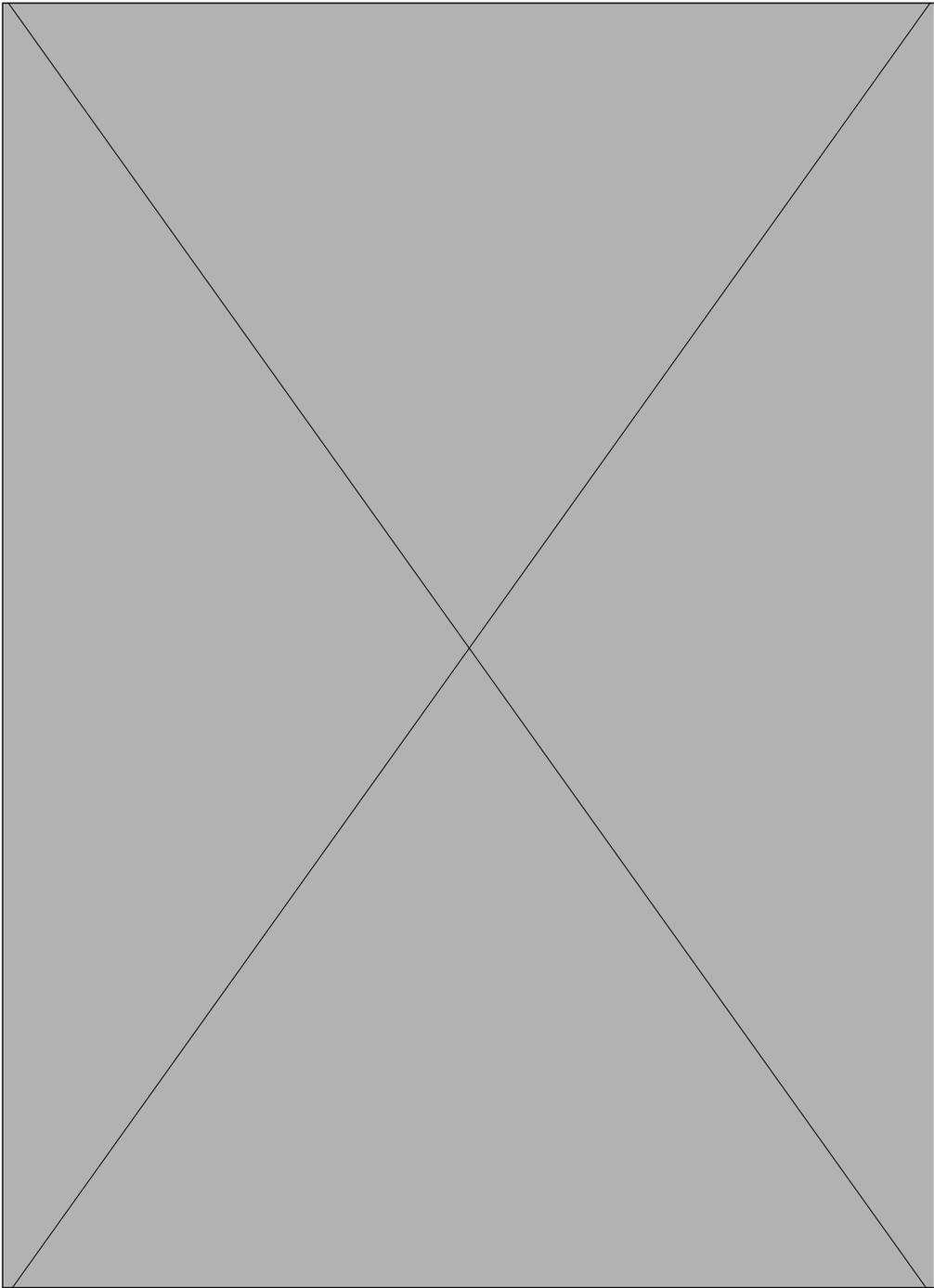


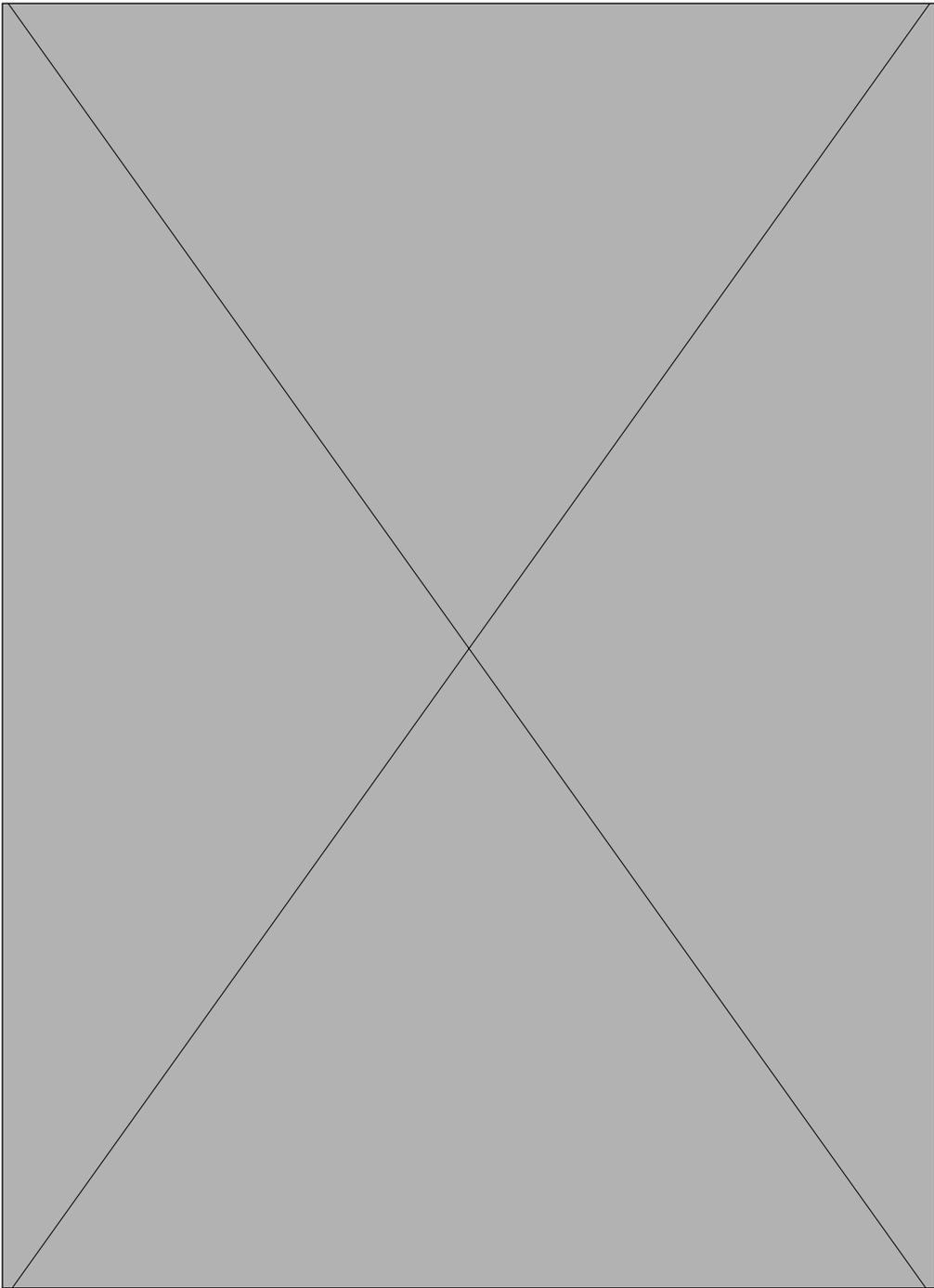




64







Alcuni spunti per un uso **didattico** della mostra “Anche la cancellazione è violenza”

Questa mostra è mossa dal desiderio di ciascuna di noi di ri-generare questa o quella donna cancellata, e non ha pretese scientifiche, è una semina: ha l’ambizione di piantare semi, e il suo luogo di elezione è la scuola, dove si in-segna, si lasciano tracce.

La Mostra muove da una evidenza storica: la cancellazione di alcune-molte donne dalla scena culturale e politica, donne che le attuali misure del valore e del merito non ritengono abbastanza illustri da meritare memoria consolidata.

La questione che vogliamo porre all’attenzione insiste proprio sull’aggettivo “illustre”, per dire di persona che con impegno, passione, fatica, illumina la vita quotidiana di tutte e tutti. Chi – ci siamo chieste – svolge più di ogni altro questo “lavoro”? Noi pensiamo tutte le donne, tutte illustri, come democraticamente le/ ci nominiamo, rappresentate nel cartello UNA. Alcune altre -ma molte, moltissime, restano “cancellate” - hanno prodotto una luce più forte, ma ancora insufficiente a illuminare le pagine dei libri scolastici.

Alcune questioni su cui interrogarsi a partire dalla mostra:

- La violenza maschile non è naturale, è frutto di una cultura che la costruisce e giustifica. Dove si forma questa cultura? Nella famiglia? Nelle istituzioni sociali in cui si svolge la nostra vita? Forse a scuola, nei libri di scuola, che fondano il senso comune?
- Quali le conseguenze della cancellazione delle donne dai manuali scolastici? Chi e come decide chi è degna-degno di farne parte? Quale rapporto tra potere e sapere?
- Cosa significa “illustre”?
- Cosa genera la loro assenza o presenza nella percezione di sé, nell’autostima, nella misura dell’ego, di ragazze e ragazzi?
- C’è un nesso tra memoria e identità?
- Le donne sono presenti nella storia ma assenti nella storiografia: perché?
- Quale rapporto tra preistoria e storia? Dalle società matrilocali alla divisione sessuale del lavoro, dalla dea madre alla scomparsa del cognome materno...

Un esercizio: confrontare la *Dichiarazione dei diritti dell’uomo e del cittadino* del 1789 con la *Dichiarazione dei diritti della donna e della cittadina* scritta da Olympe de Gouges nel 1791.

Una ricerca che parte dalla Mostra: fare “adottare” ciascuna biografia a un numero congruo di studenti (tre sarebbe il numero più equilibrato).

Consegna: ciascuno-a legga la scheda per conto proprio, segnando cinque “parole sporgenti”. Le parole sporgenti sono quelle che colpiscono l’attenzione più di altre.

Il gruppo riunito confronta le quindici parole sporgenti e discute le ragioni della scelta. Insieme si “ricostruisce” la biografia della donna scelta e se ne fa una nuova versione scritta, con parole semplici.

Ovviamente non è la “verità” il criterio di valutazione della ricerca, ma l’aver stabilito una relazione attiva, intersoggettiva, vivente, tra chi studia e chi viene studiato, sollecitando e interrogando l’immaginario di ciascuno-a studente. La complessità della consegna è in relazione all’età scolare...elementare, media, superiore.

Una ricerca che utilizza il modello della mostra: cercare figure femminili nate sul territorio con l’obiettivo di rendere memorabile la loro vita attraverso l’intitolazione di spazi urbani. Questo il metodo utilizzato dalle tre classi del Liceo scientifico di Bologna che ha permesso di arricchire la mostra con nuove biografie.

Consegna: chiedere alle persone anziane, parenti o conoscenti (nonne, nonni, amici) se ricordano figure femminile, conosciute o tramandate dalla memoria, che si sono distinte per meriti civili, umani. Raccoglierne la biografia, discuterne in classe, farne delle schede, organizzare una mostra, dare visibilità pubblica a questo percorso, coinvolgere la cittadinanza, individuare spazi urbani – strade, piazze, larghi, muri, giardini, aiuole, luoghi di lavoro dismessi e abbandonati, da rigenerare – contattare l’ufficio toponomastico, chiedere formalmente all’amministrazione locale l’intitolazione di quello spazio a quella donna.

Catania, novembre 2021



Collettivo RiVoltaPagina

Marion Lucy Mahony	11	Marie Tharp	41
Maria Sibylla Merian	12	Chiara Magnani	42
Lise Meitner	13	Inge Lehmann	43
Karen Horney	14	Il cognome materno	44
Emilie Du Chatelet	15	Le donne nella preistoria	45
Felicia Filomena Cacia	16	Alexandra David-Néèl	46
Eillen Gray	17	Lilly Reich	47
Rosalind Franklyn	18	May Edward Chinn	48
Una	19	Aline Sitoé Diatta	49
Charlotte Perriand	20	Anna Maria Van Schurman	50
Margarete Schutte Lihotzky	21	Gemina Fernando	51
Emanuela Sansone	22	Germaine Tailleferre	52
Edith Garrud	23	Germaine Tillion	53
Constance Lytton	24	Giovanna Fratellini	54
Andreana Sardo	25	Maria Giudice	55
Charlotte Perkins Gilman	26	Trotula de Ruggiero	56
Ellen Key	27	Leda Rafanelli	57
Marianne Schnitger Weber	28	Adele Faccio	58
Olympe De Gouge	29	Hedy Lamarr	59
Clelia Adele Gloria	30	Il femminismo degli anni Settanta	60
Carla Lonzi	31	Carmelina Naselli	61
Maria Occhipinti	32	Elena La Verde	62
Elizabeth Cady Stanton	33	Goliarda Sapienza	63
Harriet Tubman	34	Maria Grazia Cutuli	64
Adrienne Rich	35	Maria Rosaria Statella	65
Mary Hanning	37	Partigiane	66
Le sorelle Grassi	38	Peppa a cannunera	67
ElizabethMagie Phillips	39	Pia Nalli	68
Suor Mary Kennet Keller	40	Virdimura	69

Grafica e impaginazione
Fabrizio Danielli

centro*stampa* **RER**



Collettivo RiVoltaPagina

[Https://rivoltapaginacatania.wordpress.com](https://rivoltapaginacatania.wordpress.com)